



**Alberobello e
Sammichele di Bari**

Bilancio e Relazioni 2011

Esercizio 59°

*Società Cooperativa fondata nel 1952
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Iscritta all'albo delle banche al n. 4493
C.C.I.A.A. Bari n. 80604 - C. ABI 08338 - C.F./P.Iva 00380000729
Albo Società cooperative a mutualità prevalente n. A171116
Capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2010 euro 58.194.710*

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

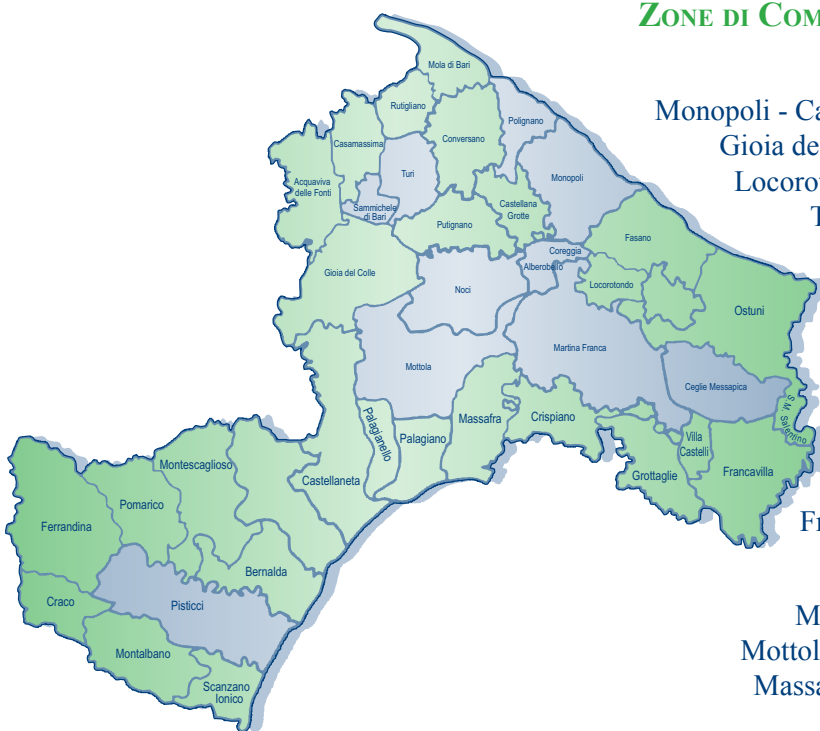
ALBEROBELLO 

Viale Bari, 10 - Tel. 080.4320411 - www.bccalberobello.it - mailbox@bccalberobello.it

SUCCURSALI

ALBEROBELLO	(Ba)		Via Vittime del Fascismo, 8	Tel. 080.4320440
COREGGIA	(Ba)		Via Angelo Turi, 54/56	Tel. 080.4324542
NOCI	(Ba)		Via Repubblica, 143	Tel. 080.4972464
MARTINA FRANCA	(Ta)		Corso dei Mille, 188	Tel. 080.4839345
MOTTOLA	(Ta)		Via Santo Stefano ang. viale Turi	Tel. 099.8861291
CEGLIE MESSAPICA	(Br)		Via A. Moro, 35-43	Tel. 0831.382545
SAMMICHELE DI BARI	(Ba)		Via G. Pastore, 4	Tel. 080.8917213
TURI	(Ba)		Via B. Croce, 39	Tel. 080.8912171
PISTICCI	(Mt)		Piazza dei Caduti, 11	Tel. 0835.581005
MONOPOLI	(Ba)		Via A. Pesce (ang. via Belvedere)	Tel. 080.4107789
POLIGNANO A MARE	(Ba)		Via P. Nenni, 23	Tel. 080.4265741
 ALBEROBELLO	(Ba)		Piazzetta Martellotta, 90/B	

ZONE DI COMPETENZA TERRITORIALE



PROVINCIA DI BARI

Monopoli - Castellana Grotte - Putignano
 Gioia del Colle - Noci - Alberobello
 Locorotondo - Sannicchio di Bari
 Turi - Acquaviva delle Fonti
 Casamassima - Rutigliano
 Conversano
 Polignano a Mare
 Mola di Bari

PROVINCIA DI BRINDISI

Fasano - Villa Castelli
 Ceglie Messapica - Ostuni
 Francavilla F. - S. Michele S.

PROVINCIA DI TARANTO

Martina Franca - Castellana
 Mottola - Palagianello - Palagiano
 Massafra - Crispiano - Grottaglie

PROVINCIA DI MATERA

Pisticci - Bernalda
 Montescaglioso - Pomarico
 Ferrandina - Craco - Montalbano - Scanzano Ionico

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Colucci Carlo
Vice Presidente Vicario	Netti Nicola
Vice Presidente	Ricci Vitantonio
Vice Presidente	Susca Maria Grazia
Consiglieri	Caporaso Maria Claudia
	Cassano Andrea
	Cirillo Farrusi Emilio
	Conserva Luigi
	Mallardi Rocco

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Battista Vito Antonio
Sindaci effettivi	Annese Cosimo
	Ricci Gaetano
Sindaci supplenti	Colaprico Vito Donato
	Di Pisa Pierangelo Antonio

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Simeone Giovanni Maria
Componenti	Pugliese Lorenzo
	Romano Francesco
Componenti Supplenti	Goffredo Maria
	Palombella Franco

DIREZIONE

Direttore Generale	Meneghetti Pietro
Vice Direttore Generale Vicario	Lassandro Erasmo
Vice Direttore Generale	Pugliese Francesca

COMPAGINE SOCIALE

Soci al 31.12.2010	2.104
Soci entrati	31
Soci usciti	46
Soci al 31.12.2011	2.089

IL VERO SOCIO HA IL DOVERE DI:

1. Osservare le disposizioni dello Statuto sociale, del regolamento interno, delle deliberazioni assembleari e quanto previsto dalla Legge.
2. Favorire in ogni modo gli interessi della Società, e cioè affidare i propri risparmi e non servirsi preferibilmente di altre banche.
3. Versare l'importo delle azioni sottoscritte.
4. Partecipare alle Assemblee ordinarie e straordinarie se iscritto nel libro Soci da almeno novanta giorni.
5. Adempiere puntualmente alle obbligazioni assunte verso la Società.
6. Non creare fatti pregiudizievoli che potrebbero arrecare danni alla Società.
7. Difendere la Società contro eventuali azioni di qualsiasi elemento che, all'interno o all'esterno, possa determinare ed anche solo far temere un nocivo perturbamento della compagine sociale.
8. Non danneggiare materialmente o moralmente la Società o fomentare dissidi fra i Soci.

**AVVISO DI CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

La S.V. è invitata ad intervenire all'**ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI** di questa Banca di Credito Cooperativo che si terrà il giorno **SABATO 28 APRILE 2012** alle ore 09:30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione **il giorno DOMENICA 29 APRILE 2012** alle ore 09:30, presso il **“Nuovo Cinema Teatro di Alberobello”** in Via Ungaretti n. 26/A - Alberobello (Ba), per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del Bilancio e della Nota Integrativa al 31 Dicembre 2011, udite le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa.
2. Destinazione dell'utile netto d'esercizio. Discussione e deliberazioni in merito.
3. Determinazione ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.
4. Politiche di remunerazione. Informative all'assemblea.

Alberobello, 13 Aprile 2012

Il Presidente
Avv. Carlo Colucci

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	7
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	45
STATO PATRIMONIALE	53
CONTO ECONOMICO	54
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	55
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2011	56
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010	57
RENDICONTO FINANZIARIO	58
NOTA INTEGRATIVA	61
PARTE A - Politiche contabili	64
<i>A.1 - Parte generale</i>	<i>64</i>
<i>A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio</i>	<i>66</i>
<i>A.3 - Informativa sul fair value</i>	<i>92</i>
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	97
<i>Attivo</i>	<i>99</i>
<i>Passivo</i>	<i>121</i>
<i>Altre informazioni</i>	<i>132</i>
PARTE C - Informazioni sul conto economico	135
PARTE D - Redditività complessiva	157
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	158
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	207
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	215
PARTE H - Operazioni con parti correlate	215
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	216
PARTE L - Informativa di settore	216
ALLEGATI	217



Alberobello

*Relazione
del Consiglio di Amministrazione
sulla Gestione*



*Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari*

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE “BILANCIO 2011”

Cari soci,

La crisi, iniziata nel 2008 negli Stati Uniti come crisi finanziaria, poi mutata in crisi dell'economia reale, è diventata, nel corso del 2010 e soprattutto del 2011, crisi del debito pubblico, con impatti pesanti anche per il nostro Paese.

L'economia reale continua a soffrire e la ripartenza non sembra imminente, anche perché, per troppo tempo, il mondo occidentale ha adottato un modello di sviluppo basato soprattutto sulla crescita del consumo, e spesso su un eccesso di debito privato e pubblico, all'interno di un processo di forte finanziarizzazione dell'economia.

La necessità di correzioni profonde nelle scelte strategiche del sistema economico italiano era nota da anni.

La cultura del rinvio dei problemi, del “vediamo domani”, del “qualcun altro risolverà”, che consente di non affrontare i nodi nell'immediato, ha offerto un vantaggio di corto respiro.

Prima o poi, chi non sceglie, paga e non c'è una soluzione che magicamente si produce senza un nostro intervento; né ci sono salvatori da attendere. Ci sono piuttosto soluzioni, da individuare e mettere rapidamente in pista. Questo vale per l'Italia, ma anche per il Movimento del Credito Cooperativo.

E' dunque con senso di responsabilità e rinnovato dinamismo che guardiamo al domani.

1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2011, segnatamente nella seconda metà dell'anno, l'economia mondiale ha rallentato; nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica ha avuto un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane relativamente elevato.

Il 2011 è stato caratterizzato, da un lato, dalle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e, dall'altro, dalle difficoltà incontrate nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. Inoltre, nell'ultima parte del 2011, l'attività economica nell'area euro si è fortemente indebolita e nel 2012 si prospetta una recessione sia per l'Europa che per il nostro Paese. Beneficiando di un allentamento delle tensioni sui costi degli input, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate.

La crisi del debito sovrano nell'area dell'euro ha assunto un rilievo sistemico, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti paesi su valori storicamente (a partire dall'avvio della moneta unica) elevati. In particolare, ha pesato l'incertezza nella modalità di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo e il peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato

statunitensi e tedeschi, anche a causa dei declassamenti del rating del debito sovrano di diversi paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Tuttavia, in chiusura d'anno il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), si è significativamente ridotto grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti soprattutto grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

1.2 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia in Italia

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

Complice la crisi economica, nel corso del 2011 la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. Sul dato influiscono anche le ripetute moratorie concesse dall'industria bancaria.

È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine; su tali andamenti hanno influito sia fattori di domanda – minore capacità di autofinanziamento, sfavorevoli prospettive di crescita degli investimenti fissi – sia fattori di offerta. Riguardo a questi ultimi, si è osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le tensioni dal lato della liquidità.

Nel corso dell'anno sono aumentati i tassi medi attivi bancari, riflettendo il rialzo del costo della provvista e l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche.

Nell'ultimo scorcio dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2011 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7 per cento) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9 per cento). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3 per cento). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2 per cento su base d'anno.

Con riferimento, infine, al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2011 la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata.

1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Le BCC-CR, proprio nella crisi, che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello "differente" di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Anche nel corso del 2011 le BCC-CR hanno continuato ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

Gli assetti strutturali

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

A settembre 2011, le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava a dicembre 2011 i 6 milioni.

I dipendenti delle BCC-CR erano a fine 2011 circa 32.000 unità, ai quali vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti delle strutture centrali e Federative, per un totale di oltre 36.500 unità.

Il numero dei soci era pari alla fine del 2011 a poco meno di un milione e duecentomila (1.156.711 unità), con un incremento del 10 per cento negli ultimi dodici mesi.

Lo sviluppo dell'intermediazione

Il quadro macroeconomico sfavorevole, che ha ridotto il credito all'economia, le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, target elettivo di riferimento delle nostre banche.

Sul fronte della raccolta, nel corso dell'anno sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

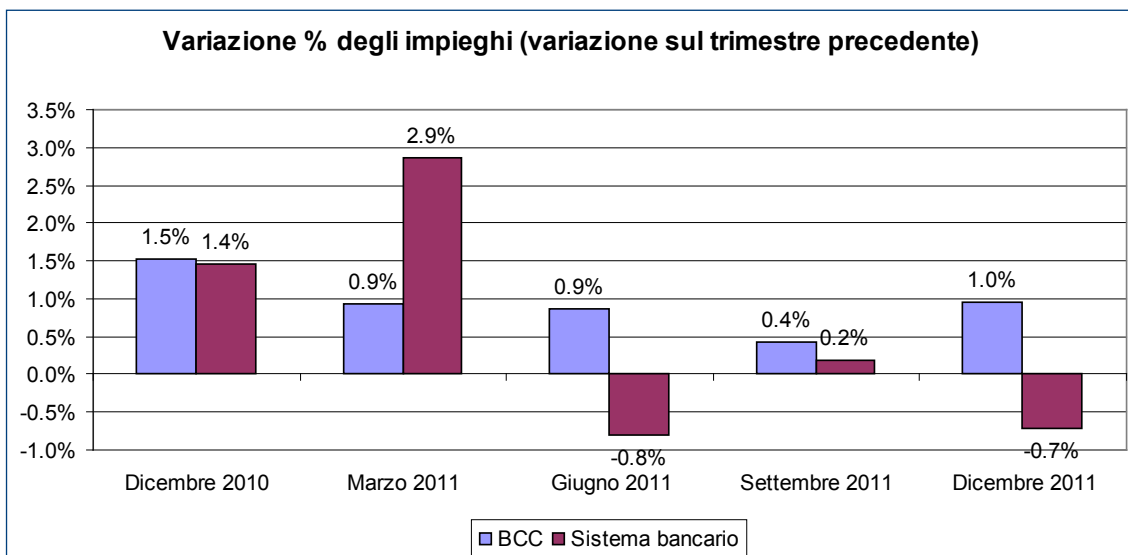
Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimavano i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7 per cento.

Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. In

particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (54,6 per cento a metà 2011).

La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC-CR è stata più sostenuta rispetto alla media dell'industria bancaria (3,2 per cento rispetto, come detto, all'1,5 per cento del totale delle banche) ed ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.



Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi delle BCC-CR hanno continuato a crescere (+1 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) a fronte di una significativa contrazione rilevata per l'insieme delle banche (-0,7 per cento).

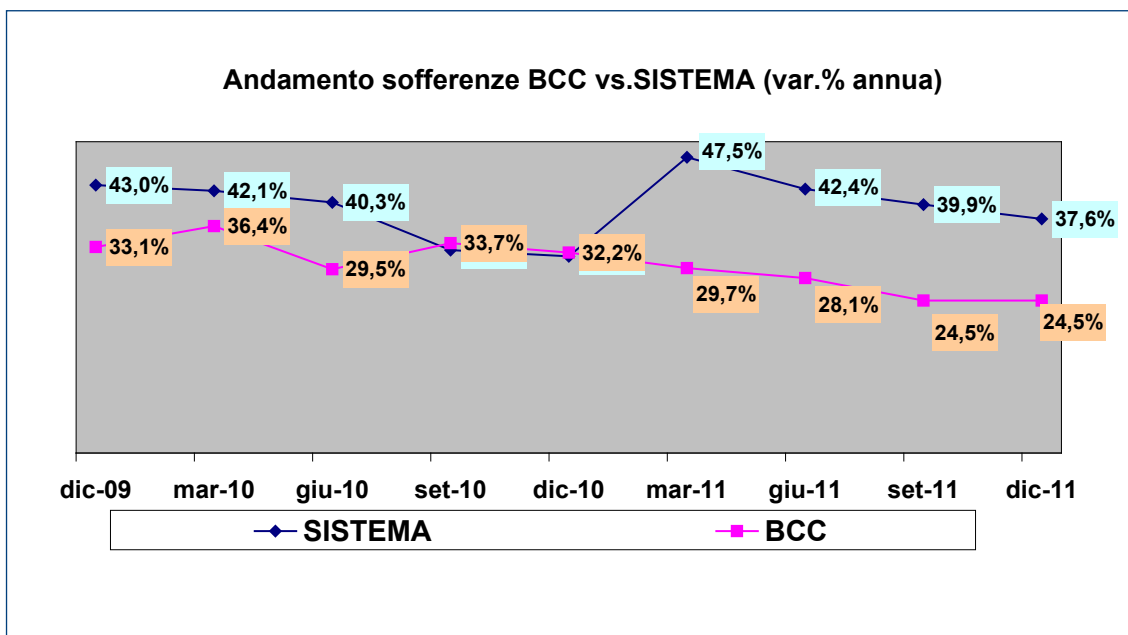
Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche (rispettivamente 35,1 per cento e 30 per cento). La concentrazione nel comparto ha presentato per la categoria nel corso degli ultimi dodici mesi un lieve contenimento (quasi un punto percentuale). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8 per cento per le BCC contro il 4,4 per cento del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dinamica di crescita annua, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei finanziamenti al comparto "attività manifatturiere" (+4,6 per cento contro il +0,7 per cento della media delle banche).

Qualità del credito

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5 per cento).

Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria.



A fine 2011 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 16,5 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,9 per cento a dicembre 2011 (4,4 per cento a fine 2010).

Attività di raccolta

Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC-CR una relativa vischiosità sul fronte della provvista.

Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+26,3 per cento) e dei certificati di deposito (+36,9 per cento).

La raccolta maggiormente liquida (c/c passivi e dei depositi a vista e overnight) si è incrementata ad un tasso del 2,7 per cento, mentre depositi rimborsabili con preavviso e PCT sono risultati in calo rispetto allo stesso periodo del 2010 (rispettivamente -5,1 per cento e -54,6 per cento).

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3 per cento su base d'anno (+8,9 per cento nella media delle banche).

Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili

dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale".

Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro.

Tuttavia, come già accaduto per l'esercizio 2010, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, potrà chiudere il bilancio con una perdita.

2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

2.1 Gli aggregati patrimoniali

La raccolta totale della clientela

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	408.888.124	433.071.121	-24.182.997	-5,58
Raccolta indiretta	47.793.225	36.800.513	10.992.712	+29,87
di cui :				
risparmio amministrato	46.549.411	35.472.857	11.076.554	+31,23
Risparmio gestito	1.243.814	1.327.656	-83.846	-6,31
Totale raccolta diretta e indiretta	456.681.349	469.871.634	-13.190.285	-2,81

La variazione rispetto a dicembre 2010 deriva dalla flessione della raccolta diretta, diminuita del 5,58%; la raccolta indiretta è, al contempo, aumentata del 29,87%

In definitiva, il dato complessivo resta favorevole, poiché la BCC di Alberobello e Sammichele di Bari conferma di godere la fiducia della propria clientela, anche se – come vedremo in seguito più approfonditamente – quest'ultima ha modificato le proprie scelte di allocazione del risparmio verso la raccolta indiretta per effetto dei maggiori rendimenti offerti dai titoli di stato.

Inoltre, non è meno vero che la diminuzione della raccolta complessiva (come innanzi evidenziato pari al 2,81%) è sostanzialmente in linea con i dati del Movimento e, comunque, rispecchia il generale e progressivo impoverimento delle famiglie e la crescente crisi di liquidità del sistema imprenditoriale.

La raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 20 – debiti verso clientela (comprendente le sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine) – 30 – titoli in circolazione (comprendente le sottovoci: certificati di deposito, obbligazioni). Nel seguito la raccolta viene esaminata seguendo lo schema già adottato nei precedenti esercizi.

La raccolta diretta (voce 20 + voce 30) ammonta ad euro 408.888.124, con un decremento di euro 24.182.997 (-5,58 per cento) rispetto all'anno 2010.

L'analisi delle forme tecniche di raccolta evidenzia un lieve decremento della raccolta a vista (-1,41 per cento), mentre quella a termine ha subito una variazione più significativa -10,65 per cento.

La diminuzione della raccolta sia a vista che a termine è da imputarsi maggiormente alla riduzione della raccolta sui depositi a risparmio, sui certificati di deposito e sui pronti contro termine. Di contro, le altre forme di raccolta sono aumentate, in particolare i prestiti obbligazionari che hanno fatto segnare un incremento del 7,81 per cento.

Parte della raccolta diretta, per circa 11 milioni di euro, è stata trasferita dalla clientela su quella indiretta, soprattutto a causa dei rendimenti particolarmente allettanti offerti dai titoli di stato.

Le ragioni della contrazione della raccolta diretta sono ascrivibili, principalmente, al perdurare della crisi economica e finanziaria che attanaglia il paese: infatti, rispetto alla tradizionale propensione delle famiglie italiane al risparmio, oggi si assiste ad una progressiva erosione delle disponibilità della clientela.

Naturalmente, tale situazione ha un impatto più intenso nei confronti degli intermediari – quali le BCC – che per vocazione si rivolgono a famiglie e piccole e medie imprese.

Ad ogni buon conto, la pur contenuta diminuzione della raccolta diretta, non ha impedito alla nostra banca di continuare a sostenere soci e clienti sul versante degli impieghi.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	234.092.317	237.449.403	-3.357.086	-1,41
Pronti contro termine passivi	19.915.294	26.919.161	-7.003.867	-26,02
Obbligazioni	49.253.534	45.684.595	3.568.939	7,81
Certificati di deposito	105.626.979	123.017.962	-17.387.983	-14,13
Totale raccolta diretta	408.888.124	433.071.121	-24.182.997	-5,58

Composizione percentuale della raccolta diretta

	31/12/2011 % sul totale	31/12/2010 % sul totale	Variazione %
Conti correnti e depositi	57,25	54,83	2,42
Pronti contro termine passivi	4,88	6,21	-1,33
Obbligazioni	12,04	10,55	-1,49
Certificati di deposito	25,83	28,41	-2,58
Totale raccolta diretta	100%	100%	

La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta ammonta ad euro 52.330.721 di valore nominale, registrando un incremento di euro 15.609.744 (+ 42,51 per cento), mentre il valore corrente ha fatto registrare un incremento di euro 10.992.711 (+29,87 per cento), attestandosi ad euro 47.793.225.

Si evidenzia che la componente più significativa della raccolta indiretta è rappresentata da titoli di Stato.

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
<i>Fondi comuni di investimento e Sicav</i>	1.243.814	1.327.656	-83.846	-6,31
Totale risparmio gestito	1.243.814	1.327.656	-83.646	-6,31
<i>Titoli di Stato</i>	42.036.457	29.522.723	12.513.734	42,39
<i>Titoli obbligazionari</i>	1.557.398	2.210.371	-652.973	-29,54
<i>Azioni e altre</i>	2.955.556	3.739.763	-784.207	-20,97
Totale risparmio amministrato	46.549.411	35.472.857	11.076.554	31,23
Totale raccolta indiretta	47.793.225	36.800.513	10.992.712	29,87

Gli impieghi con la clientela

Ai sensi della vigente normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 "Crediti verso clientela".

Il totale della voce 70, al netto delle svalutazioni, ha registrato un aumento del 5,11 per cento rispetto all'esercizio precedente attestandosi ad euro 322.401.436. Nel comparto degli "impieghi vivi" i conti correnti attivi sono aumentati di euro 2.165.000 (+4,33 per cento), le anticipazioni non hanno fatto registrare variazioni sostanziali rispetto al 2010

mentre le altre forme tecniche hanno fatto registrare un incremento.

I mutui (ipotecari e chirografari) evidenziano un incremento percentuale del +4,22 per cento. La componente a medio-lungo termine rappresenta il 65,06 per cento di tutti i crediti, in lieve diminuzione rispetto al 65,62 per cento dell'esercizio precedente

IMPIEGHI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti	52.119.007	49.953.467	2.165.540	4,33
Mutui	209.744.332	201.255.523	8.488.809	4,22
Prestiti personali	2.691.052	1.529.568	1.161.484	75,93
Altri finanziamenti	25.363.779	24.337.412	1.026.367	4,22
Attività deteriorate	32.483.266	29.646.053	2.837.213	9,57
Totale crediti verso la clientela	322.401.436	306.722.023	15.679.413	5,11

Composizione percentuale degli impieghi a clientela:

IMPIEGHI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione %
Conti correnti	16,17	16,29	-0,22
Mutui	65,06	65,62	-0,56
Prestiti personali – carte di credito	0,83	0,50	+0,83
Altri finanziamenti	7,87	7,93	-0,06
Attività deteriorate	10,07	9,66	+0,41
Totale impieghi con clientela	100%	100%	

Crediti verso la clientela

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate					x			
a) sofferenze	32.720.184	9,59	14.844.637	45,37	x		17.875.547	5,54
b) Incagli	13.937.764	4,09	1.698.634	12,19	x		12.239.130	3,80
c) esposizioni ristrutturate	397.459	0,12	112.699	28,36	x		284.759	0,09
d) Esposizioni scadute	2.120.482	0,62	36.652	1,73	x		2.083.830	0,65
Altre attività	291.845.767	85,58	x		1.927.597	0,66	289.918.170	89,92
Totale crediti verso clientela	341.021.656	100%	16.692.623		1.927.597		322.401.436	100%

Il rapporto fra impieghi pari ad euro 322.401.436 e raccolta, pari ad euro 408.888.124 si attesta al 78,85%, in aumento rispetto al 70,82 del 2010.

I crediti verso clientela sono ripartiti per categorie di debitori nel seguente modo:

	2011	2010	Variazioni		2011	2010	Variazioni	
	Bonis	Bonis	Absolute bonis	Percentuali	Deteriorati	Deteriorati	Absolute deteriorati	Percentuali
Enti pubblici	4.346.136	4.490.227	-144.091	-3,21		0	-	0,00
imprese non finanziarie	190.754.106	181.150.441	9.603.665	5,30	26.664.007	24.769.278	1.894.729	7,65
Altri soggetti	94.817.928	91.435.302	3.382.626	3,70	5.819.259	4.876.775	942.484	19,33
Totale	289.918.170	277.075.970	12.842.200	4,63	32.483.266	29.646.053	2.837.213	9,57

Qualità del credito

voci esposte al netto	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Sofferenze nette	17.857.547	16.163.199	1.712.348	10,59
Incagli	12.239.130	12.507.606	-268.476	-2,15
Esposizioni ristrutturate	284.759	348.912	-64.153	-18,39
Esposizioni scadute	2.083.830	626.336	1.456.994	232,62
Totale crediti deteriorati netti	32.483.266	29.646.053	2.837.213	9,57
Crediti in bonis	289.918.170	277.075.970	12.842.200	4,63
Totale crediti netti verso la clientela	322.401.436	306.722.023	15.679.413	5,11

Indici di qualità del credito

	31/12/2011	31/12/2010
	%	%
crediti deteriorati lordi/crediti lordi	14,42	13,48
sofferenze lorde/crediti lordi	9,59	8,79
incagli lordi/crediti lordi	4,09	4,36
crediti deteriorati netti/crediti netti	10,08	9,66
copertura crediti deteriorati	33,94	31,74
copertura sofferenze	45,37	42,92
copertura incagli	12,18	11,04
copertura crediti verso la clientela in bonis	0,66	0,64
costo del credito ¹	0,97	0,64

¹ Il costo del credito è calcolato rapportando, alla data di riferimento, le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela alla relativa esposizione lorda.

Concentrazione dei rischi

(incidenza dei primi clienti o gruppi sul complesso degli impieghi per cassa)
(clienti e gruppi)

	31/12/2011	31/12/2010
	%	%
Primi 10	6,52	7,94
Primi 20	10,11	12,38
Primi 30	13,69	15,82
Primi 40	16,00	18,55
Primi 50	18,14	20,86

La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie:

Posizione interbancaria netta	31.12.2011	31.12.2010	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti verso banche	24.334.930	40.600.757	-16.265.827	-40,06
Debiti verso banche	11.910.879	196.690	11.714.189	5.955,66
Totale posizione interbancaria netta	12.424.051	40.404.067	-27.980.016	-69,25

Al 31 dicembre 2011 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 11.910.879 euro a fronte dei 196.690 euro al 31 dicembre 2010. Per € 11.455.232 trattasi di operazioni di Pronti contro termine di finanziamento con Istituto Centrale, specularmente bilanciata con analoga operazione attiva.

ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.687	22.326	11.361	50,89
Attività finanziarie disponibili per la vendita	98.948.508	124.382.545	-25.434.037	-20,44
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.013.171	10.001.451	11.720	0,12
Totale Attività finanziarie	108.995.366	134.406.322	-25.410.956	-18,91

COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
- Titoli di debito	108.102.517	133.513.473	-25.410.956	-19,04
di cui Titoli di Stato	106.368.863	121.655.729	-15.286.866	-12,57
- Titoli di capitale	892.849	892.849	0	0
Totale Attività finanziarie	108.995.366	134.406.322	-25.410.956	-18,91

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la vita media è pari a 4,08 anni.

Maturity Titoli di Stato Italiani	31/12/2011				31/12/2010			
Dati in migliaia di euro	attività finanziarie detenute per la negoziazione	attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	Incidenza %	attività finanziarie detenute per la negoziazione	attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	Incidenza %
Fino a 6 mesi	-	-	-	-	-	-	-	-
Da 6 mesi fino a un anno	-	10.021.317	10.021.317	10,40	-	10.009.432	10.009.432	8,96
Da un anno fino a 3 anni	-	36.603.558	36.603.558	37,99	-	22.298.858	22.298.858	19,97
Da 3 anni fino a 5 anni	-	12.943.456	12.943.456	13,43	-	34.894.986	34.894.986	31,25
Da 5 anni fino a 10 anni	-	35.573.981	35.573.981	36,92	-	40.695.267	40.695.267	36,45
Oltre 10 anni	-	1.213.380	1.213.380	1,26	-	3.755.735	3.755.735	3,36
Totale complessivo	-	96.355.692	96.355.692	100,00	-	111.654.278	111.654.278	100,00

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali (voci 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo. Le attività materiali ammontano ad euro 5.180.894 e sono costituite da fabbricati per euro 2.906.463, terreni per euro 659.171, mobili per euro 311.805, acconto per acquisto immobile da destinare a sede della filiale di **Mottola** per euro 541.000, impianti e macchinari per euro 762.455, acquisti software per euro 1.640.

Le attività immateriali ammontano ad euro 1.640 e risultano in decremento di euro 3.396 rispetto all'anno 2010.

Immobilizzazioni: composizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	5.180.894	5.206.681	-25.787	-0,49
Attività immateriali	1.640	5.036	-3.396	-67,43
Totale immobilizzazioni	5.182.534	5.211.717	-29.183	-0,56

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

La voce 120 del passivo, pari ad euro 673.005, è così composta:

- Fondo Benefit Dipendenti 192.406
- Fondo beneficenza e mutualità 153.982
- Fondo impegni garanzia depositanti 60.900
- Fondo rischi ed oneri altri 265.717

Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31/12/2011 il patrimonio netto ammonta a € 53.904.502, che, confrontato col dato del 31/12/2010, risulta diminuito del 7,37% “ ed è così suddiviso:

voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Capitale	557.080	560.600	-3.520	-0,63
sovrapprezzi di emissione	1.159.301	1.151.997	7.304	0,63
riserve da valutazione	-8.957.782	-2.865.325	-6.092.457	212,63
riserve	59.347.437	58.564.441	782.996	1,34
Utile di esercizio destinato a riserva	1.798.466	782.997	1.015.469	129,69
Totale patrimonio netto	53.904.502	58.194.710	-4.290.208	-7,37

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve negative relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 8.997.191 , nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 39.409

Il decremento rispetto al 31/12/2010 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2011.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

Importi in migliaia di euro	31/12/2011			31/12/2010		
	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Titoli di debito	2	8.999	8.997	14	2.919	2.905
Totale	2	8.999	8.997	14	2.919	2.905

L'ulteriore decremento di 6 milioni di euro circa delle “Riserve da valutazione” rispetto al medesimo dato al 31.12.2011 è interamente ascrivibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari classificati tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” rilevate nell'esercizio. Trattasi dei titoli di Stato italiani le cui quotazioni hanno risentito delle incertezze sul debito sovrano che hanno negativamente caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari condizionando pesantemente i relativi corsi.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

Di seguito, i principali indici di patrimonializzazione, esposti in termini di confronto con il 2010.

Tab. - Indici di patrimonializzazione (%)	2011	2010
Patrimonio di base/raccolta diretta	15,38%	14,10%
Patrimonio di base/impieghi	19,50%	19,91%
Patrimonio di base/sofferenze nette	352,01%	377,74%

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Patrimonio di base	62.860.644	61.054.999	1.805.645	2,96
Patrimonio supplementare	46.946	96.288	-49.342	-51,24
Patrimonio di vigilanza	62.907.590	61.151.287	1.756.303	2,87

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio), determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 20,21% (rispetto al 22,82% del 31/12/2010), mentre il rapporto tra patrimonio di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 20,19% (rispetto al 22,78% del 31/12/2010).

Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea

Con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 (“Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali”), la Banca d’Italia ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)” ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all’approccio “asimmetrico” (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’UE (approccio “simmetrico”). La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d’Italia in data 29 Giugno 2010, si è avvalsa della citata facoltà a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

Per quanto concerne la composizione e l’entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell’apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. “Parte F – Informazioni sul patrimonio”).

Con riguardo all’applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali”, nonché – indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali, la Banca in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody’s, agenzia autorizzata dalla Banca d’Italia.

Il downgrading applicato a ottobre 2011 dall’Agenzia Moody’s ha portato il giudizio dell’Italia da Aa2 ad A2 e, sulla base del mapping della Banca d’Italia, determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito 2. Ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tale tipologia di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell’elenco speciale ex art. 107 Tub.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva, non incide, quindi, al momento sugli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi assunti.

Sulla base della normativa prudenziale vigente, rientrano nella definizione di esposizioni scadute (past due) le sofferenze, le partite incagliate, le esposizioni ristrutturate, scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riguardo a tali ultime, il 1° gennaio 2012 si è concluso il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli scoperti e degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90 limitatamente alle esposizioni rientranti nei seguenti portafogli regolamentari:

- esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico
- esposizioni verso imprese e altri soggetti
- esposizioni al dettaglio

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la banca ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla relazione con la clientela di tale ricorrenza e posto in essere le opportune iniziative informative e di mitigazione a riguardo.

2.2 I risultati economici del periodo 2011

I proventi operativi

Il margine di interesse

Il margine di interesse è stato pari a euro 14.633.223 e ha evidenziato un incremento pari ad euro 3.395.102 (+ 30,21 per cento), principalmente dovuto all'aumento dei rendimenti ed al minor costo della provvista, considerata le contrazioni del dato già commentate in precedenza.

Gli interessi attivi complessivi sono pari ad euro 19.273.345, in aumento di euro 3.242.108, con una variazione positiva del 20,22 per cento. Nello specifico, dai finanziamenti a clientela ordinaria derivano euro 15.381.291, dagli investimenti finanziari euro 3.308.413, da crediti verso banche 583.641.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa, costituita esclusivamente da raccolta diretta, ammonta ad euro 4.640.122, con un decremento di euro 152.994, rispetto al precedente esercizio (- 3,19 per cento).

Margine di interesse	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	19.273.345	16.031.237	3.242.108	20,22
20. interessi passivi e oneri assimilati	-4.640.122	-4.793.116	152.994	-3,19
30. Margine di interesse	14.633.223	11.238.121	3.395.102	30,21

Il margine di intermediazione

La nuova disciplina considera esclusivamente le commissioni attive (voce 40) e le

commissioni passive (voce 50) come elementi del margine di intermediazione; pertanto i proventi e oneri di gestione (voce 190) non concorrono alla determinazione del suddetto margine.

Le commissioni nette (voce 60) ammontano a complessivi euro 2.513.640, in diminuzione di euro 34.418 (-1,35 per cento). Le componenti più significative sono:

- servizi di incasso e pagamenti pari ad euro 1.021.867;
- conti correnti per euro 1.120.037.

L'attività di negoziazione del portafoglio titoli (voce 80) ha determinato un risultato positivo per euro 44.069, come illustrato nella parte C sezione 4 della nota integrativa.

L'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita ammonta ad euro 70.229.

Il margine di intermediazione è pari ad euro 17.271.027, in aumento di euro 2.681.557 (+18,38 per cento).

Margine di intermediazione

Voce di bilancio	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
30. margine di interesse	14.633.223	11.238.121	3.395.102	30,21
40. commissioni attive	2.827.736	2.869.716	-41.980	-1,46
50. commissioni passive	-314.096	-321.658	7.562	-2,35
60. commissione nette	2.513.640	2.548.058	-34.418	-1,35
70. dividendi e proventi simili	8.058	6.682	1.476	22,42
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	44.069	44.692	-623	-1,39
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	72.037	751.727	-679.690	-90,42
a) crediti				
b) attività disponibili per la vendita				
d) passività finanziarie	70.229	751.472	-681.243	-90,65
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.808	255	1.553	609,02
	0	290	290	100,00
Margine dell'attività finanziaria	124.164	803.391	-679.227	-84,54
120. Margine di intermediazione	17.271.027	14.589.470	2.681.557	18,38

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto delle gestione finanziaria ha fatto registrare un deciso incremento rispetto al 2010, per i motivi già evidenziati in sede di commento del margine di interesse, per un incremento dell' 11,39%, nonostante si sia proceduto ad una maggiore svalutazione dei crediti, con un incremento del dato percentuale pari al 60,93%. Al proposito appare utile sottolineare che le svalutazioni suddette hanno sostanzialmente recepito le indicazioni ispettive.

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
120. margine di intermediazione	17.271.027	14.589.470	2.681.557	18,38
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :	-3.312.023	-2.058.088	-1.253.935	60,93
a) crediti	-3.312.023	-2.058.088	-1.253.935	60,93
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
d) altre operazioni finanziarie				
140. Risultato netto della gestione Finanziaria	13.959.004	12.531.382	1.427.622	11,39

Gli oneri operativi

Il costo del personale, comprensivo anche del costo relativo agli amministratori, sindaci e collaboratori, si è attestato ad euro 6.875.028 in aumento di euro 471.347 (+7,36 per cento). Per una completa disamina delle singole componenti si rinvia alla sezione 9 della nota integrativa.

Le altre spese amministrative ammontano ad euro 4.624.716 e risultano in aumento di euro 14.782 (+0,32 per cento) rispetto al 2010. Le imposte indirette, inserite tra le spese amministrative ammontano ad euro 961.212, mentre le spese operative ammontano ad euro 3.663.504.

Le componenti più significative delle altre spese amministrative risultano:

- le spese per prestazioni e servizi professionali, pari a euro 863.076 in diminuzione del 2,56 per cento;
- le spese informatiche per elaborazione e trasmissione dati, pari a euro 914.981, in aumento del 7,36 per cento;
- i canoni per locazione di immobili e altri fitti passivi per euro 473.640, in aumento dello 0,58 per cento;
- le spese per manutenzioni pari a euro 184.361, in aumento del 2,22 per cento;
- le spese per pubblicità e rappresentanza pari a euro 208.663, in diminuzione del 34,74 per cento.

Le spese per prestazioni e servizi professionali sono costituite da :

- Prestazioni professionali euro 266.492
- Servizi in outsourcing euro 51.787;
- Contributi associativi euro 273.288;
- Spese per informazioni e visure euro 271.509.

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono pari a euro 160.900, in diminuzione di euro 538.516 (-76,99 per cento), di cui euro 100.000 per rischi connessi alle controversie legali per titoli ed altri rischi, ed euro 60.900 per interventi a favore di BCC in crisi come

previsto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, Organismo al quale la nostra BCC aderisce. Il dettaglio è esposto nella sezione 10 Parte C della nota integrativa.

Gli ammortamenti operativi (voce 170 e 180) risultano pari a euro 467.615, di cui euro 464.219 per immobilizzazioni materiali ed euro 3.396 per immobilizzazioni immateriali, con un decremento pari ad euro 102.024 (-17,91 per cento).

I proventi ed oneri di gestione (voce 190) sono quantificati in euro 1.154.604, con un decremento di euro 124.767, corrispondente al -9,75 per cento.

Per un'analisi delle singole componenti si rimanda alla sezione 13 Parte C della nota integrativa.

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
150. spese amministrative	-11.499.744	-11.013.615	-486.129	4,41
a) spese per il personale	-6.875.028	-6.403.681	-471.347	7,36
b) altre spese amministrative	-4.624.716	-4.609.934	-14.782	0,32
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-160.900	-699.416	538.516	-76,99
170. Rettifiche/riprese di valore su attività Materiali	-464.219	-562.440	98.221	-17,46
180. Rettifiche/riprese di valore su attività Immateriali	-3.396	-7.199	3.803	-52,83
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.154.604	1.279.371	-124.767	-9,75
200. Costi operativi	-10.973.656	-11.003.299	29.643	-0,27

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Salari e stipendi	4.387.353	4.220.217	167.136	3,96
Oneri sociali	1.076.892	1.035.863	41.029	3,96
Altri oneri del personale	1.410.783	1.147.601	263.182	22,93
Spese del personale	6.875.028	6.403.681	471.347	7,36
Spese di manutenzione e fitti passivi	658.001	651.295	6.706	1,03
Spese informatiche	914.981	852.254	62.727	7,36
Spese per servizi professionali	863.076	886.265	-23.189	-2,61
Spese di pubblicità e rappresentanza	208.663	319.751	-111.088	-34,74
Spese di Vigilanza	279.507	288.355	-8.848	-3,07
Spese telefoniche,postali e trasporto	313.969	302.125	11.844	3,92
Premi Assicurativi	60.239	61.397	-1.158	-1,89
Altre spese	365.068	370.393	-5.325	-1,44
Imposte e tasse	961.212	878.099	83.113	9,47
Altre spese amministrative	4.624.716	4.609.934	14.782	0,32

L'utile di periodo

L'utile della operatività corrente, al lordo delle imposte, ha registrato un incremento di euro 1.470.057 pari al + 97,01% rispetto al 2010.

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a euro 1.100.332, in aumento di euro 412.872, pari al +60,06 per cento.

Pertanto l'utile netto di fine esercizio ammonta ad euro 1.885.017, con un incremento di euro 1.057.185, pari a + 127,71 per cento rispetto al 2010.

Voce di bilancio	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.985.349	1.515.292	1.470.057	97,01
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.100.332	- 687.460	-412.872	60,06
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.885.017	827.832	1.057.185	127,71
Utile dell'esercizio	1.885.017	827.832	1.057.185	127,71

La redditività complessiva, individuata dal ROE, risulta pari al 3,50 per cento, a fronte del 1,42 per cento del 2010. Il "cost income" risulta pari al 66,24 per cento, a fronte del 75,42 per cento del 2010, molto migliorato fondamentalmente per la ripresa dei margini economici. Tale indicatore è calcolato scorporando dal margine di intermediazione gli utili da cessione(voce 100 CE) e il risultato netto dell'attività di valutazione (di cui voce 80 CE) e sommando gli proventi netti, che sono così sottratti ai costi operativi, che così risultano essere calcolati come somme di spese per il personale, altre spese amministrative, rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Appare utile concludere questa parte della presente relazione con l'esposizione dei principali indicatori economici, finanziari e di produttività della banca.

Indici economici, finanziari e di produttività

INDICI PATRIMONIALI	2011	2010
Patrimonio netto/impieghi lordi	15,81	18,06
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	13,18	13,44

INDICI DI SOLVIBILITA'	2011	2010
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	16,72	18,97
Impieghi/Depositi	78,85	70,82

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO	2011	2010
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	5,54	5,27
Crediti netti in incaglio/Crediti netti vs. clientela	3,80	4,08
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	33,16	27,77

INDICI DI REDDITIVITA'	2011	2010
ROE (utile netto/patrimonio)	3,50	1,42
Margine di interesse/patrimonio	27,15	19,31
Utile operatività corrente/Margine di intermediazione	17,29	10,39
Utile netto/Utile operatività corrente	63,14	54,63
Margine operativo lordo/Patrimonio	11,68	6,16
Cost income	66,24	75,42
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	14,55	17,46
Costi operativi/Margine di interesse	74,99	97,91
Margine di interesse/Margine di intermediazione	84,73	77,03
Costi operativi/Margine di interesse	74,99	97,91
Costi operativi/Margine di intermediazione	63,54	75,42

INDICI DI EFFICIENZA	2011	2010
Impieghi a clientela/Numero dipendenti	3.504.363	3.298.086
Raccolta da clientela/Numero dipendenti	4.444.436	4.656.679
Spese per il personale/Margine di intermediazione	39,81	43,89
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto	5,54	2,60
Costi operativi/Totale attivo	2,28	2,21

2.3 La struttura operativa

La struttura operativa della Banca, intesa come articolazione territoriale e posizionamento della rete di vendita è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente. L'organico della Banca è rimasto altrettanto invariato.

Le ragioni di questa particolare situazione attengono le vicende gestionali che hanno interessato la banca nel corso del 2011, tutte più o meno direttamente collegate allo svolgimento della verifica ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza ed ai provvedimenti che da essa sono scaturiti.

2.4 Attività organizzative

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

- Struttura organizzativa è stata interessata da avvicendamenti di personale per alcuni ruoli e compiti, da interventi finalizzati alla ridefinizione di alcuni processi di lavoro, dal completamento delle attività di definizione della regolamentazione interna, prevista dal vigente Piano Strategico.
- Si è provveduto alla revisione dei processi di lavoro e all'adeguamento della normativa alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per la prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. E' stata istituita all'interno del funzionigramma aziendale la "Funzione Antiriciclaggio".
- Sono state recepite le nuove disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

- Pur non avendo aderito la Banca ai diversi accordi per la moratoria dei debiti delle PMI, la Banca ha esaminato e valutato tutte le richieste in tal senso pervenute dalla clientela. La quasi totalità delle suddette istanze sono state favorevolmente accolte.
- Sul versante della tecnologia informatica, in particolar modo relative all'architettura della trasmissione dei dati, sono state condotte le necessarie valutazioni tecnico-economiche sulle soluzioni da adottare per il futuro. E' già calendarizzata per il prossimo mese di aprile la migrazione alla piattaforma informatica denominata "PHS", gestita direttamente dall'outsourcer informatico Phoenix. Da tale soluzione deriveranno indubbi vantaggi sia sul versante operativo, in termini di tempi di lavorazione decisamente più veloci, che sul piano gestionale ed organizzativo, stante la gestione diretta da parte di Phoenix della componente hardware, con gestione diretta anche della delicata problematica inerente la continuità operativa.
- Nulla di nuovo sul versante della logistica aziendale, se non il completamento dei lavori di allestimento della nuova filiale di Mottola, la cui piena operatività è prevista per la fine del mese di marzo 2012.

2.5 Attività di ricerca e di sviluppo

E' proseguita, in maniera proficua, l'attività di sviluppo commerciale e di promozione dei servizi resi. In tal senso sono state ampliate e riviste le opportunità di accesso ai finanziamenti ai diversi settori produttivi presenti nel territorio di riferimento della Banca, a valere sul "regolamento di attuazione del regime di aiuti ai programmi di investimento promossi dalle micro e piccole imprese – cosiddetto "titolo II Regione Puglia" – in qualità di banca convenzionata a ricevere e trasmettere in via telematica le domande presentate dagli operatori economici.

E' proseguita anche l'opera di "manutenzione" di taluni prodotti offerti con la rivisitazione delle condizioni (tasso – durata – importo max concedibile – ecc.), anche al fine di fronteggiare la recrudescenza delle spinte concorrenziali sul versante della raccolta, più evidenti a partire dal secondo semestre 2011.

2.6 Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

2.6.1 Il sistema dei controlli interni

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di

verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

- **controlli di conformità normativa**, esternalizzati alla competente struttura della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata e svolti di concerto con il referente interno della Funzione indipendente all'uopo costituita, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di etero-regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, esternalizzata al Co.Se.Ba., struttura consortile cui aderisce la Banca, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale.

Sono ancora in corso di svolgimento le periodiche attività di “*risk self assessment*”, finalizzate ad aggiornare la mappatura dei rischi aziendali. Le suddette valutazioni

aggiogneranno il quadro dei rischi definiti rilevanti in sede di Resoconto ICAAP 2010 (rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico). Con l'occasione e con riferimento ad ogni singolo rischio, saranno aggiornate le valutazioni inerenti la "probabilità di accadimento di ogni singolo rischio" ed il relativo "livello di impatto".

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali. Lo stesso internal audit effettua, con cadenza annuale, uno specifico intervento in materia di ICAAP, che interessa sia la valutazione del processo organizzativo e regolamentare posto in essere che la congruità delle valutazioni effettuate dalla Banca.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla facoltà, prevista dalla normativa per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione ha presentato, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale e di standard metodologici basati sulle best practice, realizzando economie di scopo e di scala. Valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha conferito alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'*outsourcer* nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo Progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla **gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La **Funzione di Internal Audit**, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura consortile all'uopo costituita presso la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata, con delibera del 08/11/2006 ha deciso l'esternalizzazione della funzione di Internal Audit al Consorzio Servizi Bancari (Co.Se.Ba. scpa) della funzione di Internal Audit ed ha sottoscritto il relativo contratto di esternalizzazione del Servizio, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

2.6.2 La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sull'ICAAP. Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono sistematicamente aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la

Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per (i) la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II.

Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni. A tale ultimo riguardo, richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli *haircut* sulle attività stanziabili nonché di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive.

Ai sensi della nuova disciplina sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità inerenti al concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio. E' stato inoltre attribuito all'Internal Audit il compito di effettuare verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP (contingency funding plan) nonché alla valutazione della funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e alla verifica del pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. L'intervento di revisione organizzativa e regolamentare in materia creditizia, sollecitato da Banca d'Italia ed in corso di attuazione, di concerto con la Federazione e Coseba, dovrà prevedere l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzato a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Nella stessa sede saranno definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della *compliance* alla disciplina innovata.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo; (iii) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; (iv) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Nel contesto sopra delineato, viene chiesto alle Banche di trasmettere all'Organo di

Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, il documento che riepiloga gli esiti della valutazione di tali profili e le iniziative avviate o decise per la risoluzione delle evidenze emerse.

L'esercizio richiesto dalla lettera dell'11 gennaio 2012 si inserisce in un percorso di autovalutazione, che, sebbene in forma meno strutturata ed esplicita, il Consiglio di Amministrazione ha in parte già svolto in maniera indiretta in occasione del suo recente insediamento ed in maniera funzionale all'attribuzione dei ruoli e delle responsabilità in capo ai componenti del neo eletto Organo Amministrativo.

Il processo di autovalutazione richiesto con la citata lettera del Governatore della Banca d'Italia seguirà un percorso maggiormente organico ed esplicito, efficace per una disamina complessiva della materia che si baserà anche sulle valutazioni condotte, in autonomia, da ogni singolo esponente aziendale.

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le “disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD III) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Nell'ambito dei profili di dettaglio introdotti dalle nuove disposizioni rilevano:

- l'obbligo di individuazione del personale cosiddetto rilevante;
- la possibilità dell'esercizio della facoltà di deroga rispetto a determinati contenuti delle Disposizioni;
- la scelta riguardo l'istituzione del Comitato di Remunerazione o l'attribuzione delle relative competenze al Consiglio di Amministrazione;
- l'integrazione, ove necessario, del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e tenuto conto del principio di proporzionalità;
- L'atto di emanazione delle citate disposizioni ha previsto la possibilità per le banche, in sede di prima applicazione, di sottoporre all'approvazione delle assemblee un documento nel quale – ferma l'identificazione dei contenuti delle politiche di remunerazione aziendali da modificare per assicurarne l'allineamento alle nuove norme – non fossero illustrati i profili tecnici di dettaglio che, per motivi di tempo, non erano stati ancora definiti. Questi aspetti sono stati successivamente definiti dall'Organo amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, e comunque entro la scadenza normativamente fissata del primo agosto 2011 (delibera CdA del 27/07/2011). A tale riguardo si evidenzia che, nel dettaglio, i contenuti definiti successivamente e relativamente ai quali le attuali politiche assembleari devono essere adeguate concernono:
- la declinazione delle modalità di misurazione delle performance al netto di rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, utilizzate per il riconoscimento della componente

variabile della retribuzione e, ove necessario, l'adeguamento compatibile dei contratti. In tale ambito, la definizione di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale (cd. clausole di claw-back);

- la definizione di un limite in termini di annualità della retribuzione fissa con riferimento alle clausole relative ai trattamenti economici "ad personam" in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

Con riguardo alle tematiche sopra richiamate, si rinvia ai contenuti riportati nell'informativa prodotta in materia all'Assemblea ai sensi di legge.

3. IL 2011: PROBLEMI ED OPPORTUNITÀ

Il Sistema del Credito Cooperativo ha contribuito da subito, e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della crisi. Su tutto il territorio nazionale sono state realizzate iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. La maggior parte sono frutto di alleanze con enti locali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali, diocesi e soggetti pubblici. Sono il frutto di una logica cooperativa diffusa e di un approccio che punta a fare coalizione nei territori, modalità moderna e tipica della sussidiarietà.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: le BCC hanno visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la redditività, rarefarsi anche la provvista.

L'operatività della nostra banca e gli effetti sui diversi profili gestionali sono perfettamente in linea con le risultanze di sistema.

Vale per la nostra Banca, così come per tutto il Movimento, la consapevolezza che tutte le scelte assunte, sono state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

4. IL FUTURO È DA SCRIVERE

Il futuro del Credito Cooperativo dipende non soltanto dalle risorse ed energie che esso mette in campo, ma anche, non poco, da fattori esterni, quali l'atteggiamento e le dinamiche dei mercati; l'andamento dell'economia nazionale nel più ampio contesto europeo e internazionale, dominato da persistenti squilibri; l'evoluzione dei mercati e della domanda di servizi e prodotti finanziari; le risposte dei regolatori nei processi di de-regolamentazione e di ri-regolamentazione.

La nuova ondata di regole – che rischia di travolgere con la propria forza d'urto soprattutto le piccole banche e di danneggiare, quindi, in primo luogo l'economia reale – non è certamente la risposta più adatta alla crisi, in considerazione dell'aggravio di costi ed oneri che deriva da tale diluvio normativo.

Le carenze nei controlli pubblici alla base di alcuni fenomeni degenerativi che hanno afflitto il sistema finanziario internazionale sono ancora tutte lì.

Oltre al problema dei controlli imperfetti, si è generato un problema di concorrenza sleale basato su interventi statali. Le banche che hanno beneficiato di ingenti interventi pubblici fanno concorrenza ad altri operatori che hanno dovuto far fronte alle difficoltà della crisi

esclusivamente con i propri mezzi.

Le operazioni messe in campo dalla BCE dal 2009 alla fine di febbraio di quest'anno sono state ingenti: quasi 1.500 miliardi di euro, di cui hanno fruito, nelle tre aste, rispettivamente: 1.100 banche nel giugno 2009, 523 banche nel dicembre 2011 e 800 banche alla fine di febbraio del 2012.

Queste risorse, cui hanno attinto in piccola parte anche le BCC, sono entrate a pieno titolo nel circuito dei mezzi finanziari delle nostre banche, anche nella prospettiva di continuare a garantire il sostegno creditizio ad imprese e famiglie.

Un altro ambito di criticità attiene le regole pensate da una tecnocrazia sempre più lontana dai territori, con il conclamato rischio di strozzare le possibilità di ripresa dell'economia. Con un paradossale effetto penalizzante aggiuntivo proprio sulle piccole banche. Quella stessa tecnocrazia non può declinare il concetto di "regole comuni" (single rule book) - che correttamente è stato messo alla base della profonda innovazione normativa in atto su tutti i temi di rilievo per l'operatività bancaria - come "taglia unica adatta a tutti". La proporzionalità è necessaria non soltanto per ragioni di equità, ma per ragioni di mercato, per tutelare la concorrenza nel mercato. La stessa cosa si può dire per la semplificazione: le piccole imprese, anche quelle del credito, rischiano infatti di soffocare in una giungla di norme, molto spesso inutili o ingiustificate.

Nel corso del 2011, nell'arco di pochissimi giorni, tra luglio e settembre, Governo e Parlamento hanno varato due manovre di stabilizzazione per circa 100 miliardi di euro, che si sono riflesse pesantemente sulle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, penalizzate due volte: come sistema di banche e come sistema di imprese cooperative.

Il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio, convertito nella legge 111/2011, ha infatti previsto l'innalzamento dell'aliquota dell'Irap al 4,65% (+0,75%), stabilendo, inoltre, che tali disposizioni si applichino dal 2011.

A queste norme si sono aggiunte quelle contenute nel D.L. n. 138/2011 che "in anticipazione della riforma del sistema fiscale", ha aumentato per tutte le cooperative (e dunque per le BCC) il prelievo impositivo ai fini Ires, limitando al 63% (riduzione del 10% sulla percentuale destinata a riserva obbligatoria, ovvero il 70% per le nostre banche) la quota degli utili non rilevante ai fini impositivi.

I due interventi hanno dunque prodotto un impatto pesante e fortemente iniquo, attuandosi senza alcuna considerazione per la tutela costituzionale accordata alla cooperazione mutualistica e colpendo una realtà che ha svolto con coerenza il proprio ruolo "anticiclico" di sostegno a centinaia di migliaia di famiglie ed imprese nella crisi.

Queste misure, inoltre, privano le BCC-CR di una fonte di capitalizzazione importante, proprio in un momento in cui - nell'esigenza di rispettare le nuove regole di Basilea - tutte le banche ne hanno maggiormente bisogno. Tutto ciò rischia di riflettersi sulla capacità delle BCC-CR di erogare prestiti a famiglie ed imprese. La Federazione Nazionale delle BCC ha calcolato che per ogni milione in meno di capitalizzazione, le BCC-CR rischiano di poter erogare circa 20 milioni in meno di impieghi.

Nonostante autorevolissimi interventi a supporto della nostra posizione (l'allora Vicedirettore e oggi Governatore della Banca d'Italia, Visco; il presidente dell'Abi, Mussari; il Segretario di Stato Vaticano, Cardinal Tarcisio Bertone; il presidente dell'Alleanza delle Cooperative, Marino), non si è raggiunto l'obiettivo di correggere quei provvedimenti.

5. GLI OBIETTIVI DEL FUTURO

Un momento importante di confronto sulle strategie del Credito Cooperativo è stato il XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, svoltosi a Roma in concomitanza della nostra Assemblea Straordinaria del 10 dicembre 2011.

In tempi di “inquietudini e timori” la cooperazione di credito italiana ha voluto presentarsi di fronte al Paese, da un lato per riaffermare con orgoglio l’importanza del proprio ruolo di sostegno all’economia reale; dall’altro, per dire con chiarezza che il modello delle BCC ha ora bisogno, per riuscire a disegnare un futuro a beneficio del sistema Paese, di nuovi strumenti organizzativi come anche di una rinnovata attenzione da parte dei regolatori del mercato, nel tentativo di salvaguardare quella “biodiversità bancaria” che, per le BCC, rappresenta un valore da difendere.

Un riconoscimento al ruolo delle BCC come “banche delle comunità locali” è arrivato anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che nel suo messaggio augurale ai congressisti ha ribadito come “il modello del Credito Cooperativo, basato sui principi della democrazia economica, ha contribuito fortemente alla crescita sociale e civile” dell’intera nazione.

Ci troviamo, però, di fronte ad evidenti urgenze.

Il patrimonio è una risorsa sempre più scarsa e tale sarà nei prossimi anni. Pensiamo quindi di aumentare il capitale, proseguendo la meritoria politica dei nostri predecessori di accantonare a riserva gli utili di esercizio tempo per tempo realizzati.

Non escludiamo, peraltro, la possibilità di sollecitare un più diretto intervento dei nostri soci mediante l’emissione di prestiti obbligazionari subordinati, riservati esclusivamente alla compagine sociale della banca.

Sul versante creditizio, invece, i sistemi delle garanzie sui crediti (pubblici e privati), efficaci nel ridurre l’assorbimento patrimoniale, devono essere usati costantemente, in ogni pratica di fido. Intendiamo anche intensificare il dialogo con i Confidi, modernizzando la relazione su basi di presidio del rischio.

Seconda urgenza, la liquidità. Al riguardo, abbiamo intrapreso alcune azioni, volte a favorire la capacità di raccolta della banca. La rete commerciale dispone oggi di un portafoglio prodotti, dedicati alla raccolta, in grado di riscontrare le diverse esigenze della clientela in termini di aspettative di rendimento e certezza di rimborso del capitale, oltre che in condizione di fronteggiare adeguatamente le forti spinte concorrenziali presenti sul mercato.

La terza urgenza è relativa ai costi. Al riguardo, occorre rafforzare le sinergie all’interno della rete, per evitare sovrapposizioni e favorire i risparmi.

Quarto tema, i rischi. Al riguardo, la nostra BCC si è attivata per il costante e continuo monitoraggio di tutti i rischi rilevanti generati dalla gestione aziendale. Con più specifico riferimento al rischio di credito sono state già da tempo avviate più incisive e puntuali attività di evidenziazione del credito anomalo, oltre che di recupero dei crediti.

La Banca, anche in esito alle sollecitazioni dell’Organo di Vigilanza, ha dedicato particolare attenzione al miglioramento dell’assetto di governo della nostra BCC. In particolare, nel mese di dicembre è stato adottato il nuovo Statuto, che ha portato importanti innovazioni e miglioramenti nella direzione di:

- garantire la continuità operativa e gestionale e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

Obiettivo del futuro sicuramente strategico è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della rete del Credito Cooperativo. Occorre, in particolare, un maggior sostegno nella gestione dei processi, anche strategici, un supporto nel monitoraggio del rischio e nell'organizzazione.

Un passo in avanti significativo sarà rappresentato dal Fondo di Garanzia Istituzionale, il cui statuto è stato ufficialmente approvato lo scorso dicembre dalla Banca d'Italia. Esso ci consentirà di presentarci sempre più come sistema unito e coerente.

Riservandoci di intrattenerVi sull'argomento quando gli aspetti tecnico organizzativi saranno definitivamente delineati, possiamo qui affermare che la BCC, aderendo al FGI si sottoporrà – a maggior garanzia dei suoi soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio e riceverà in cambio una serie di benefici, tra i quali il riconoscimento della ponderazione zero per le esposizioni interne al sistema del Credito Cooperativo e l'efficientamento del sistema dei controlli e della liquidità di sistema.

6. LE ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ.

La Banca ha continuato, nel corso dell'anno 2011, a prestare la massima attenzione alle esigenze delle collettività servite, nell'attività di raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito nonché nell'espletamento dei servizi. L'attività è rivolta ai soci che, in quanto clienti e per la qualifica di socio, godono delle migliori condizioni praticabili e della capillare assistenza dell'intera struttura aziendale. Il supporto è esteso, con una partecipazione personalizzata, a tutte le componenti dell'economia locale, che annovera piccole imprese e famiglie.

La soddisfazione del cliente è stata il primario obiettivo della precedente Amministrazione ed ha coinvolto l'intera struttura operativa. E' fermo convincimento della nuova compagine amministrativa, che si presenta per la prima volta dinanzi all'Assemblea, continuare a sostenere le iniziative in ambito culturale, della solidarietà e della partecipazione alle manifestazioni sociali del territorio.

Il principio ispiratore dell'azione quotidiana del nuovo Consiglio di Amministrazione sarà ancora quello di garantire al cliente-socio della Banca un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia e, soprattutto, sulla disponibilità e la cortesia. Non ci stancheremo mai di esortare i nostri collaboratori affinché ricerchino costantemente la relazione umana, tenendo conto al tempo stesso delle specifiche esigenze del singolo cliente.

Le significative dimensioni raggiunte dalla Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari, rendono sempre più indispensabile che divenga manifesta la speciale relazione che si instaura tra Soci.

Il Patto di Gemellaggio, sottoscritto fra la nostra Banca e la BCC di Adria nel dicembre 2010, ha trovato nel corso del 2011 occasioni di approfondimento, incontro e sviluppo delle relazioni fra le banche e fra le compagini sociali.

Esponenti della BCC di Alberobello e Sammichele di Bari hanno partecipato, ad Adria, all'inaugurazione dello sportello "Ambiente e Territorio" dedicato dalla Banca gemellata allo sviluppo delle iniziative ecosostenibili e finalizzate all'utilizzo delle fonti energetiche alternative.

Una delegazione di nostri operatori economici ha partecipato ad una manifestazione fieristica organizzata in una località facente parte dell'ambito di operatività della Banca gemellata.

Esponenti della BCC di Adria ci hanno fatto visita alla fine della scorsa estate, in occasione della quale hanno avuto modo di conoscere alcune nostre realtà produttive e commerciali, nella conclamata prospettiva di intensificare lo scambio economico e culturale fra le due comunità.

Nuove iniziative sono già state cantierizzate in questo primo scorcio di anno, nel segno della continuità con i principi ispiratori del patto di gemellaggio ed a conferma del forte legame personale ed aziendale.

Per concludere la disamina dell'argomento in rubrica, si aggiunga che nell'ottica di una sempre maggiore partecipazione della base sociale della Banca alla vita della cooperativa medesima, è intenzione del Consiglio di Amministrazione intraprendere ogni possibile azione, a partire dall'imminente distribuzione della "carta del socio". Inoltre, sono in corso di approfondimento convenzioni che, sotto l'auspicio della Banca, possono agevolare i soci e le loro famiglie nell'accesso ai servizi medici e/o professionali.

6.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

La compagine sociale è costituita al 31 dicembre 2011 da 2089 soci. I nuovi soci entrati nel corso dell'anno sono stati 12, distribuiti su tutto il territorio di operatività della Banca. Sono stati altresì autorizzati 19 trasferimenti azionari, dei quali 10 a favore di familiari e/o altri aventi causa dei soci deceduti.

La motivazione delle esclusioni (21 in totale) è, per lo più, connessa a situazioni di inadempienza degli impegni assunti nei confronti della Banca, per effetto della quale sono state promosse le azioni di recupero coattivo del credito.

Ai 31 nuovi soci rivolgiamo il più cordiale benvenuto e l'augurio di una lunga e proficua

presenza nel sodalizio. Alle famiglie dei soci che lo scorso anno sono venuti a mancare rinnoviamo sentimenti di sincero cordoglio.

Per prassi consolidata, la delibera di ammissione a socio, in linea di massima, accompagna o segue la concessione di linee di credito che garantiscono la piena operatività bancaria. Nella prospettiva di favorire l'ampliamento della compagine sociale, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno non calcolare in maniera puntuale il valore del sovrapprezzo da pagare in sede di ammissione da parte dei nuovi soci.

Confermata risulta, altresì, la previsione di un sovrapprezzo differenziato in funzione dell'età del nuovo socio che, se di età inferiore a 35 anni, viene agevolato in occasione della sottoscrizione azionaria, anche nell'ottica di un ricambio generazionale dell'intera compagine sociale.

Obiettivo del nuovo Consiglio di Amministrazione rimane la certezza di poter contare su un socio "attivo", che utilizza appieno i servizi e prodotti della Banca.

6.3 Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, all. B, punto 19

Le recenti norme in materia di semplificazione, emanate dal Governo Monti, hanno sostanzialmente abolito obbligo dell'aggiornamento periodico del documento programmatico sulla sicurezza.

La Banca, condividendo a pieno le indicazioni degli Organi Federativi sull'argomento, ha ritenuto di continuare ad espletare il suddetto adempimento, ritenendo che il processo tecnico-organizzativo sottostante la verifica periodica rappresenta la migliore soluzione per garantire il puntuale e continuo rispetto della normativa di riferimento.

Ragione per cui, possiamo affermare che la Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto all'aggiornamento del documento programmatico, secondo le pregresse previsioni di legge.

6.4 Accertamenti ispettivi dell'organo di Vigilanza

Giova ricordare in questa sede che la Banca, dal 10/05/2011 al 12/08/2011, è stata sottoposta alla consueta ispezione ordinaria da parte della Banca d'Italia.

All'esito delle verifiche sono emerse criticità collegate alla governance, alla procedura del credito e alla normativa antiriciclaggio. Le controdeduzioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Direzione generale, nei trenta giorni successivi alla consegna del rapporto ispettivo, sono ancora al vaglio delle strutture centrali dell'Organo di Vigilanza, atteso che la procedura per l'eventuale irrogazione di sanzioni deve concludersi nei 240 giorni successivi alla consegna delle ridette controdeduzioni.

Indipendentemente dall'esito della suddetta procedura, su sollecitazione della Banca d'Italia, comunicata con lettera del 9.11.2011 sulla situazione aziendale, l'Assemblea dei Soci del 24.12.2011 ha proceduto al rinnovo della cariche sociali.

Tale importante rinnovamento, come detto, è stato determinato dalla necessità individuata dall'Organo di Vigilanza di modificare l'assetto di governance della BCC di Alberobello e Sammichele di Bari.

Pertanto, al fine di preservare i traguardi raggiunti e nella consapevolezza, anche da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione, che quello precedente abbia agito con la massima trasparenza e con il massimo impegno ed, altresì, abbia profuso ogni sforzo affinché la Banca potesse crescere e potesse incrementare il proprio patrimonio e la propria presenza nel territorio ad esclusivo beneficio dei soci e della clientela che con essa opera, si è data puntuale attuazione alle indicazioni della Banca d'Italia.

I risultati economici del 2011 sono espressione di tale impegno, raccolto come testimone dal nuovo Consiglio di Amministrazione che si è assunto la gravosa responsabilità di proseguire – pur nel rinnovamento – la costante azione di potenziamento e sviluppo della Banca.

Signori soci, la nostra Banca è solida, non è stata mai così solida come oggi, ha bisogno della Vostra presenza e del Vostro sostegno per svolgere sul territorio un'azione ancor più efficace a sostegno di quanti vi operano e delle numerose iniziative che meritano adeguata attenzione, specie in questo particolare difficile momento.

Il Consiglio di Amministrazione conta sul vostro senso di responsabilità e sulla vostra capacità di discernere la verità dalle falsità ed il bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione è la prova dell'impegno profuso dagli organi di governo della Banca, sia da quelli precedenti che da quelli attuali.

7. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nella medesima ottica di dare corso alla volontà dell'Organo di vigilanza, con decorrenza 1 febbraio 2012 si è provveduto all'avvicendamento del Direttore Generale ed è stato chiamato a ricoprire tale ruolo il rag. Pietro Meneghetti, già Direttore generale e poi amministratore di una consorella avente sede in provincia di Venezia, la BCC di Santo Stefano di Martellago.

Con la medesima decorrenza, il dott. Erasmo Lassandro ha assunto la carica di Vice Direttore Generale vicario, responsabile dell'area amministrativa.

Completa la Direzione Generale un altro Vice Direttore: la rag. Francesca Pugliese, responsabile commerciale, già in quel ruolo nella precedente gestione.

Al nuovo assetto del vertice dell'esecutivo il Consiglio formula i migliori auguri di buon lavoro, certi di poter contare su adeguate professionalità e sulla approfondita conoscenza del tessuto socio-economico di riferimento, in grado di supportare nel migliore dei modi il difficile compito di rilancio dell'azienda voluto dal Consiglio di Amministrazione.

La nuova Direzione generale, forte anche dell'esperienza maturata, ha da subito proposto un piano di rilancio della Banca per rimuovere le anomalie riscontrate dall'Organo di Vigilanza e per dare un assetto organizzativo interno più adeguato alle aspettative di crescita della Banca.

Il piano impone un lavoro serrato da parte dell'intera struttura aziendale e, in ogni caso, sarà portato avanti con la collaborazione della locale Federazione e con il CO.SE.BA., consorzio di Internal audit delle B.C.C. di Puglia, Basilicata e Calabria,

onde rispettare la tabella di marcia che il Consiglio di Amministrazione ha impostato.

8. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni economiche per il 2012 evidenziano un generale perdurare della crisi in atto, con difficoltà crescenti per famiglie e imprese, le prime nel far quadrare i propri bilanci, le seconde nel mantenere e rafforzare le proprie quote di mercato senza delocalizzare.

Questo contesto non ci permette di fare rosee previsioni, anche perchè l’incertezza è l’unica cosa certa che ci accompagna in questa fase congiunturale. Un esempio su tutto: l’andamento altalenante dello spread tra BUND tedeschi e BTP italiani a dieci anni.

Siamo perfettamente consapevoli che il momento è particolarmente difficile, il nostro impegno di rimanere a fianco di famiglie e imprese viene oggi confermato più di prima. Contiamo nel sostegno della base sociale e della clientela affinché tenga presente tale impegno e, se possibile, dimostri adeguata sensibilità privilegiando la B.C.C. rispetto alla concorrenza in tutte le sue operazioni bancarie, prima fra tutte il deposito delle proprie disponibilità finanziarie.

Un altro ambizioso obiettivo riguarda l’aspetto reddituale della banca, ripetendo il risultato di gestione del 2011.

In un’ottica di più largo respiro si avrà modo di valutare più approfonditamente il riassetto logistico delle strutture della Banca, oggi in parte delocalizzate, tenendo sotto controllo i costi.

Signori Soci,

in questo periodo è in discussione il futuro dell’Europa, non solo della sua moneta. Il futuro di un disegno ambizioso, che ha avuto soltanto in parte concretizzazione.

Non sappiamo cosa accadrà nei prossimi mesi, non solo in Italia.

Nel frattempo c’è un futuro da scrivere.

Si avverte in Italia un sentimento di riscatto, che è insieme consapevolezza e volontà. Consapevolezza dei sacrifici necessari. Volontà di farcela.

Per uscire dalla crisi servono energie, mobilitazioni, convergenze collettive.

Da parte nostra, con concretezza e umiltà, continueremo a contribuire, come Banca di Credito Cooperativo, allo sviluppo del territorio nel quale la nostra banca è nata e dove intende restare come protagonista di primo piano.

10. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a euro **1.885.017,00** è la seguente:

• a riserva legale indivisibile, di cui all'art.12 della legge 16.12.77 n.904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, specificatamente alla riserva legale di cui al c.1 art 37 D.Lgs 1.9.93 n.385	euro	1.798.466,49
• al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92)	euro	56.550,51
• ai fini di Beneficenza e mutualità	euro	<u>30.000,00</u>
totale	euro	1.885.017,00

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge si precisa che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Si propone, altresì, di non attribuire alcuna quota di utile ai soci, in quanto, per effetto della non elevata misura del dividendo (non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di 2,5 per cento), la remunerazione del capitale sociale risulterebbe estremamente esigua e, quindi, poco significativa anche in relazione agli onerosi e complessi adempimenti previsti per la certificazione del credito d'imposta sui dividendi azionari.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione in carica rivolge, innanzitutto, i propri sentimenti di stima alla compagine amministrativa che lo ha preceduto e che ha realizzato gli obiettivi descritti nel bilancio sottoposto alla vostra approvazione.

Un vivo ringraziamento va rivolto, sin da adesso, al Direttore Generale Pietro Meneghetti, che ha voluto raccogliere la sfida che questo Consiglio gli ha lanciato, chiamandolo dal Veneto a dirigere la nostra Banca di Credito Cooperativo.

Naturalmente, esprimiamo un sentito ringraziamento a tutto il personale ed a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato e contribuito con ruoli e competenze diverse, al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione

Alberobello, 14 marzo 2012



Sammichele di Bari

Relazione del Collegio Sindacale



*Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
al Bilancio chiuso al 31.12.2011**

Signori soci,
della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari ,

PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari chiuso al 31/12/2011, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2011, presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 11 aprile 2011.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari chiuso al 31/12/2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto

previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sannicchiele di Bari Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010.

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sannicchiele di Bari Soc. Coop. chiuso al 31/12/2011.

PARTE SECONDA:

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€.	480.263.074
Passivo e Patrimonio netto	€.	478.378.057
Utile dell'esercizio	€.	<u>1.885.017</u>

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€.	2.985.349
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€.	1.100.332
Utile dell'esercizio	€.	<u>1.885.017</u>

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sannicchiele di Bari Soc. Coop è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato della gestione; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta.

Unitamente al Bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

In tali interventi ha potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 sono state effettuate n. 36 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca di Credito cooperativo di Alberobello e Sammichele di

Bari Soc. Coop. è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance;

- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di "Internal Auditing" di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale

Alberobello, 10 aprile 2012



Monopoli

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Prospetto della Redditività Complessiva
Prospetto delle variazioni
del Patrimonio Netto
Rendiconto Finanziario



Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari

STATO PATRIMONIALE - Attivo

	Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.732.619	3.110.932
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.687	22.326
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	98.948.508	124.382.545
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.013.171	10.001.451
60.	Crediti verso banche	24.334.930	40.600.757
70.	Crediti verso clientela	322.401.436	306.722.023
110.	Attività materiali	5.180.894	5.206.681
120.	Attività immateriali	1.640	5.036
130.	Attività fiscali	9.148.287	5.704.091
	a) correnti	25.569	284.286
	b) anticipate	9.122.718	5.419.805
150.	Altre attività	7.467.902	2.960.090
	Totale dell'attivo	480.263.074	498.715.932

STATO PATRIMONIALE - Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	11.910.879	196.690
20.	Debiti verso clientela	254.007.611	264.368.564
30.	Titoli in circolazione	154.880.513	168.702.557
40.	Passività finanziarie di negoziazione	32.312	19.709
80.	Passività fiscali	471.349	150.909
	a) correnti	363.276	31.451
	b) differite	108.073	119.458
100.	Altre passività	2.904.141	4.583.150
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.392.211	1.399.776
120.	Fondi per rischi e oneri	673.005	1.055.032
	b) altri fondi	673.005	1.055.032
130.	Riserve da valutazione	(8.957.782)	(2.865.325)
160.	Riserve	59.347.437	58.564.441
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.159.301	1.151.997
180.	Capitale	557.080	560.600
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.885.017	827.832
	Totale del passivo e del patrimonio netto	480.263.074	498.715.932

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.273.345	16.031.237
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.640.122)	(4.793.116)
30.	Margine di interesse	14.633.223	11.238.121
40.	Commissioni attive	2.827.736	2.869.716
50.	Commissioni passive	(314.096)	(321.658)
60.	Commissioni nette	2.513.640	2.548.058
70.	Dividendi e proventi simili	8.058	6.582
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	44.069	44.692
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	72.037	751.727
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	70.229	751.472
	<i>d) passività finanziarie</i>	1.808	255
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		290
120.	Margine di intermediazione	17.271.027	14.589.470
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.312.023)	(2.058.088)
	<i>a) crediti</i>	(3.312.023)	(2.058.088)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	13.959.004	12.531.382
150.	Spese amministrative:	(11.499.744)	(11.013.615)
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.875.028)	(6.403.681)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.624.716)	(4.609.934)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(160.900)	(699.416)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(464.219)	(562.440)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.396)	(7.199)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.154.604	1.279.371
200.	Costi operativi	(10.973.655)	(11.003.299)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(12.791)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.985.349	1.515.292
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.100.332)	(687.460)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.885.017	827.832
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.885.017	827.832

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.885.017	827.832
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.092.457)	(3.367.314)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.092.457)	(3.367.314)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(4.207.440)	(2.539.482)

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2011
Capitale:	560.600		560.600				5.640	(9.160)						557.080
a) azioni ordinarie	560.600		560.600				5.640	(9.160)						557.080
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.151.997		1.151.997				39.310	(32.006)						1.159.301
Riserve:	58.564.441		58.564.441	782.997										59.347.438
a) di utili	60.205.886		60.205.886	782.997										60.988.883
b) altre	(1.641.445)		(1.641.445)											(1.641.445)
Riserve da valutazione	(2.865.324)		(2.865.324)										(6.092.458)	(8.957.782)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	827.832		827.832	(782.997)	(44.835)								1.885.017	1.885.017
Patrimonio netto	58.239.546		58.239.546		(44.835)		44.950	(41.166)					(4.207.441)	53.991.054

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Gestione	4.985.893	4.454.544
- risultato d'esercizio (+/-)	1.885.017	827.832
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		(9.222)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.710.796	2.674.490
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	467.615	569.639
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	178.324	680.671
- imposte e tasse non liquidate (+)	346.165	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.602.024)	(288.866)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	9.830.292	(1.124.680)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		272
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	16.864.374	17.523.761
- crediti verso banche: a vista	(1.009.318)	4.304.297
- crediti verso banche: altri crediti	17.267.086	4.131.712
- crediti verso clientela	(19.100.233)	(31.764.131)
- altre attività	(4.191.617)	4.679.409
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(14.743.074)	6.294.148
- debiti verso banche: a vista	11.714.189	49.940
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(10.360.953)	5.362.980
- titoli in circolazione	(13.822.044)	624.558
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(595.000)
- altre passività	(2.274.266)	851.670
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	73.111	9.624.012
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.058	68.669
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	8.058	6.583
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		62.086
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(438.432)	(10.380.294)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(9.898.721)
- acquisti di attività materiali	(438.432)	(481.573)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(430.373)	(10.311.625)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.784	504
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(24.835)	(54.444)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(21.051)	(53.940)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(378.313)	(741.553)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.110.932	3.852.485
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(378.313)	(741.553)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.732.619	3.110.932



Mottola

Nota Integrativa



*Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari*

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1°

aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *“Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del fair value”*, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, *ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio*, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 14 Marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2011 – 2013 in esecuzione della delibera Assembleare del 24 dicembre 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione

di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20 Attivo Stato Patrimoniale

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" i contratti di compravendita a termine di valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie

detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40 Attivo Stato Patrimoniale

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al *fair value*”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie

detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo

di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce 50 Attivo Stato Patrimoniale

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta

più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l’evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all’iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L’ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Voce 60 e 70 Attivo Stato Patrimoniale

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali ad esempio scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico tenendo conto dei valori di LGD presenti in archivio al 31 dicembre 2011, al netto delle posizioni cedute a fine dicembre 2007.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Voce 30 Attivo Stato Patrimoniale

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Voce 80 Attivo Stato Patrimoniale

Voce 60 Passivo Stato Patrimoniale

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

Voce 100 Attivo Stato Patrimoniale

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Voce 110 Attivo Stato Patrimoniale

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Voce 120 Attivo Stato Patrimoniale

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute

per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Voce 140 Attivo Stato Patrimoniale

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Voce 130 Attivo e Voce 80 Passivo Stato Patrimoniale

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Voce 120 Passivo Stato Patrimoniale

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Voce 10,20 e 30 Passivo Stato Patrimoniale

Criteria di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci .

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L’eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40 Passivo Stato Patrimoniale

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Voce 50 Passivo Stato Patrimoniale

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione

finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati

su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le “Altre attività” o “Altre passività”.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l’acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d’acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell’operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell’entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell’INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all’attualizzazione finanziaria dell’obbligazione verso il fondo previdenziale o l’INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono

contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli eventuali accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono eventualmente rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul

mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon” ricavata, attraverso il metodo del “bootstrapping”, dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi

calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni

di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008

SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		34			22	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	98.056		893	113.465	10.025	893
4. Derivati di copertura						
Totale	98.056	34	893	113.465	10.047	893
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		32			20	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale		32			20	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			893	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			893	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

La Banca non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



Pisticci

Parte B
Informazioni sullo stato patrimoniale



Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	2.733	3.111
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.733	3.111

La sottovoce “cassa” comprende valute estere per un controvalore pari a 10 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		34			22	
1.1 di negoziazione		34			22	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		34			22	
Totale (A+B)		34			22	

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.1 si riferisce ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione delle corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	34	7
- fair value	34	7
- valore nozionale		
b) Clientela		15
- fair value		15
- valore nozionale		
Totale B	34	22
Totale (A+B)	34	22

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	2.000				2.000
B1. Acquisti	1.999				1.999
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	1				1
C. Diminuzioni	2.000				2.000
C1. Vendite	2.000				2.000
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 “risultato netto dell’attività di negoziazione” per 1.475,82 euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*)

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	98.056			113.465	10.025	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	98.056			113.465	10.025	
2. Titoli di capitale			893			893
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			893			893
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	98.056		893	113.465	10.025	893

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 98.949 mila euro,

accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela e banche per euro 25.816 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING SPA - ROMA (n. 7.669 azioni - valore nominale Euro 51,65)	396	384	0,05%
BANCA AGRILEASING SPA - ROMA - (n. 426 azioni - valore nominale Euro 51,65)	22	22	0,01%
FEDERAZIONE BCC PUGLIA E BASILICATA (n. 5.440 azioni - valore nominale Euro 25,00)	136	136	8,74%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CRED. COOP. (n. 5 azioni - valore nominale Euro 258,23)	1	1	0,44%
CE.S.VE. SPA CONSORTILE - PADOVA - (n. 5.606 azioni - valore nominale Euro 51,65)	290	290	2,31%
CO.SE.BA SCPA - BARI - (n. 6.049 azioni - valore nominale Euro 10,00)	60	60	6,47%
GAL TERRA DEI TRULLI (n. 10 quote da Euro 31,63)			0,23%
Totale	905	893	

I titoli di capitale “valutati al costo” classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	98.056	123.490
a) Governi e Banche Centrali	96.356	111.655
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.700	11.835
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	893	893
a) Banche	22	22
b) Altri emittenti	871	871
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	521	384
- imprese non finanziarie	350	1
- altri		486
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	98.949	124.383

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi titoli emessi dallo Stato italiano per 96.356 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	123.490	893			124.383
B. Aumenti	21.537				21.537
B1. Acquisti	20.683				20.683
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>					
B2. Variazioni positive di FV	103				103
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	751				751
C. Diminuzioni	46.971				46.971
C1. Vendite	27.618				27.618
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>					
C2. Rimborsi	10.000				10.000
C3. Variazioni negative di FV	9.326				9.326
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	27				27
D. Rimanenze finali	98.056	893			98.949

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. “riserve da valutazione” dello stato patrimoniale passivo.

Nelle “altre variazioni” delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) “utili (perdite) da cessione/riacquisto” del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative “riserve da valutazione” del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	10.013	10.013			10.001	10.001		
- strutturati								
- altri	10.013	10.013			10.001	10.001		
2. Finanziamenti								
Totale	10.013	10.013			10.001	10.001		

Legenda

FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è costituito da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza anno 2021.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	10.013	10.001
a) Governi e Banche Centrali	10.013	10.001
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	10.013	10.001

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra le attività di cui alla sottovoce 1. "Titoli di debito" figurano attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 5.544 mila.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza non sono state oggetto di copertura. Si omette pertanto la compilazione della presente tabella.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	10.001		10.001
B. Aumenti	12		12
B1. Acquisti	9.899		9.899
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	12		12
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	10.013		10.013

Tra le “altre variazioni in aumento è riportata la differenza fra gli IRR maturati nel periodo e i flussi incassati per cassa nello stesso periodo nei termini di stacco cedola.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio “crediti”.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	24.335	40.601
1. Conti correnti e depositi liberi	12.680	19.433
2. Depositi vincolati	6.610	16.104
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	5.045	5.064
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	5.045	5.064
Totale (valore di bilancio)	24.335	40.601
Totale (fair value)	24.335	40.601

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 6.610 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa .

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	52.119	6.476	49.954	6.384
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	209.744	24.990	201.255	21.940
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.691	11	1.530	11
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	25.364	1.006	24.337	1.311
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	289.918	32.483	277.076	29.646
Totale (fair value)	289.918	32.483	277.076	29.646

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 459 mila euro.

La sottovoce 7 "Altre operazioni" con riferimento alle esposizioni in bonis comprende:

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Anticipi SBF	18.646	18.611
Rischio di portafoglio	6.201	5.432
Altri	517	294
Totale	25.364	24.337

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	289.918	32.483	277.076	29.646
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	4.346		4.490	
c) Altri soggetti	285.572	32.483	272.586	29.646
- imprese non finanziarie	190.754	26.664	181.150	24.770
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri	94.818	5.819	91.436	4.876
Totale	289.918	32.483	277.076	29.646

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28, non si procede, pertanto alla compilazione della Sezione.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	4.981	5.002
a) terreni	614	614
b) fabbricati	3.293	3.104
c) mobili	312	399
d) impianti elettronici	208	138
e) altre	554	747
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	4.981	5.002
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	199	205
a) terreni	45	45
b) fabbricati	154	160
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	199	205
Totale (A+B)	5.180	5.207

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Le attività detenute a scopo di investimento di cui alla parte B sono al netto degli ammortamenti pari a 25 mila euro.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; si omette, pertanto, la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	614	4.062	2.069	1.645	3.442	11.832
A.1 Riduzioni di valore totali nette		958	1.670	1.507	2.695	6.830
A.2 Esistenze iniziali nette	614	3.104	399	138	747	5.002
B. Aumenti:		301	1	133	4	439
B.1 Acquisti		301	1	133	4	439
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		112	88	63	197	460
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		112	88	63	197	460
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	614	3.293	312	208	554	4.981
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.069	1.758	1.570	2.892	7.289
D.2 Rimanenze finali lorde	614	4.362	2.070	1.778	3.446	12.270
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 “acquisti” comprende acconti per l’acquisto di un immobile per la filiale di Mottola.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 235 mila euro;
- arredi per 77 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi gli impianti di allarme per 45 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchine elettroniche ed elettromeccaniche per 79 mila euro;
- macchinari, apparecchiature e attrezzature varie per 441 mila euro.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d’arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d’ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Importo	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	45	179
A.1 Riduzioni di valore totali nette		19
A.2 Esistenze iniziali nette	45	160
B. Aumenti		
B.1 Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		5
C.1 Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		5
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	45	155
D.1 Riduzioni di valore totali nette		25
D.2 Rimanenze finali lorde	45	180
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Trattasi di immobile proveniente da recupero credito tuttora nella disponibilità aziendale.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca ha contratto impegni di acquisto su attività materiali relativi alla nuova sede della filiale di Mottola (TA).

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	2		5	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2		5	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2		5	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	2		5	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				5		5
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				5		5
B. Aumenti						
B.1 Acquisti di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				3		3
C.1 Vendite di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				3		3
- Ammortamenti	X			3		3
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				2		2
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				2		2
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è

prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	4.541		4.541
- altre:	155	1	156
. fondi per rischi e oneri	53		53
. altre voci	102	1	103
Totale	4.696	1	4.697

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	3.681	744	4.425
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	3.681	744	4.425
Totale	3.681	744	4.425

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- differite su TFR del personale	45		45
- ammortamento terreni strumentali	43	9	52
Totale	88	9	97

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	11		11
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	11		11
Totale	11		11

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	4.035	3.490
2. Aumenti	1.032	769
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.032	769
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.032	769
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	370	224
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	370	224
a) rigiri	370	224
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.697	4.035

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	96	103
2. Aumenti	1	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		7
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		7
a) rigiri		7
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	97	96

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% per la Regione Puglia e 4,65% per la Regione Basilicata .

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 663 mila euro e per mille euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	1.384	11
2. Aumenti	3.159	1.374
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.129	1.374
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.129	1.374
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	118	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	118	1
a) rigiri	118	1
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.425	1.384

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	24	385
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	13	361
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13	361
a) rigiri	13	361
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11	24

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni*Composizione della fiscalità corrente*

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.087)	(675)		(1.762)
Acconti versati (+)	944	455		1.399
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)			17	17
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(143)	(220)		(363)
Saldo a credito			17	17
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	8			8
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	8			8
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	8		17	25

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	80	109
Altre attività	7.388	2.851
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.727	1.826
Partite in contenzioso	30	31
Partite in corso di lavorazione	79	74
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4.364	
Anticipi e crediti verso fornitori	43	14
Fatture da incassare	24	36
Altre partite attive	123	122
Effetti di terzi al protesto	341	133
Fondo di previdenza del personale - investimenti -	640	578
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	16	29
Crediti verso enti previdenziali	1	8
Totale	7.468	2.960

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell’apposita Tabella delle “Altre informazioni” della parte B della presente nota integrativa.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	11.911	197
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5	
2.2 Depositi vincolati	451	197
2.3 Finanziamenti	11.455	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	11.455	
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	11.911	197
Fair value	11.911	197

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 451 mila euro.

L’operatività di pronti contro termine passivi si pareggia con un deposito vincolato attivo di pari durata e importo con scarto reddituale a favore della Banca.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	224.776	224.468
2. Depositi vincolati	9.317	12.981
3. Finanziamenti	19.915	26.919
3.1 Pronti contro termine passivi	19.915	26.919
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	254.008	264.368
Fair value	254.008	264.368

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 106 mila euro.

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	49.254		50.046		45.685		46.044	
1.1 strutturate								
1.2 altre	49.254		50.046		45.685		46.044	
2. Altri titoli	105.627			105.627	123.018			123.018
2.1 strutturati								
2.2 altri	105.627			105.627	123.018			123.018
Totale	154.881		50.046	105.627	168.703		46.044	123.018

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito per 105.627 mila euro; poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del *fair value*. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			32					20		
1.1 Di negoziazione	X		32		X	X		20		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		32			X		20		
Totale (A+B)	X		32			X		20		

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui al punto B.1.1. "Derivati Finanziari di negoziazione" comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* pertanto la presente Sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Altre passività	2.904	4.583
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	491	259
Debiti verso fornitori	563	535
Debiti verso il personale	55	68
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.068	1.066
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	85	162
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		1.164
Somme di terzi oggetto di pignoramento	76	142
Somme a disposizione della clientela o di terzi	281	889
Azioni da rimborsare a soci per recesso	284	297
Altre partite passive	1	1
Totale	2.904	4.583

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	1.400	1.433
B. Aumenti	9	58
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	58
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	17	91
C.1 Liquidazioni effettuate	10	8
C.2 Altre variazioni	7	83
D. Rimanenze finali	1.392	1.400

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.698 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	1.658	1.625
Variazioni in aumento	57	47
Variazioni in diminuzione	17	14
Fondo finale	1.698	1.658

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 188 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 87 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	673	1.055
2.1 controversie legali	266	709
2.2 oneri per il personale	192	151
2.3 altri	215	195
Totale	673	1.055

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.055	1.055
B. Aumenti		181	181
B.1 Accantonamento dell'esercizio		161	161
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		20	20
C. Diminuzioni		563	563
C.1 Utilizzo nell'esercizio		551	551
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		12	12
D. Rimanenze finali		673	673

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 266 mila euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; fronteggia principalmente le perdite presunte con clientela titolare di dossier titoli della Repubblica Argentina.

Non essendo rilevante l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato, non si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni

Oneri per il personale, per 192 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri per 215 mila euro

- Fondo beneficenza e mutualità, per 154 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo;

- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo a favore di banche in crisi per 61 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 557 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	14.015	
- interamente liberate	14.015	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.015	
B. Aumenti	141	
B.1 Nuove emissioni	141	
- a pagamento:	141	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	141	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	229	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	229	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.927	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.927	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 40,00 euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2010	2.104
Numero soci: ingressi	31
Numero soci: uscite	46
Numero soci al 31.12.2011	2.089

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	557	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		51
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.159	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		104
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	60.989	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	39	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS		per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita		per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	62.744			155

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l’applicazione di imposte correnti o differite.

Essa non viene valorizzata in quanto di importo negativo.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.216	6.527
a) Banche	2.960	2.856
b) Clientela	3.256	3.671
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.459	3.848
a) Banche		
b) Clientela	4.459	3.848
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.217	4.223
a) Banche		3.000
i) a utilizzo certo		3.000
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	4.217	1.223
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	4.217	1.223
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	14.892	14.598

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche” comprende impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2.960 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

b) clientela - a utilizzo incerto: margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 4.217 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.749	18.508
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.537	
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	100.225
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	48.852
2. altri titoli	51.373
c) titoli di terzi depositati presso terzi	100.225
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	127.196
4. Altre operazioni	11.558

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	10.371
a) acquisti	9.672
b) vendite	699
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	1.187
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	230
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	957
3. Altre operazioni	
Totale	11.558

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	46.743	33.540
1. conti correnti	6.755	835
2. portafoglio centrale	39.045	32.019
3. cassa	943	686
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	42.379	34.704
1. conti correnti	3.931	4.178
2. cedenti effetti e documenti	38.448	30.526
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 4.364 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.



Turi

Parte C
Informazioni sul conto economico



*Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari*

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					10
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.921			2.921	2.167
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	387			387	290
4. Crediti verso banche	76	508		584	551
5. Crediti verso clientela		15.381		15.381	13.010
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			3
Totale	3.384	15.889		19.273	16.031

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 508 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 3.996 mila euro

- mutui per 9.517 mila euro

- interessi di mora riscossi per 31 mila euro

- interessi incassati su sofferenze per 675 mila euro

- anticipi Sbf per 893 mila euro

- portafoglio di proprietà per 269 mila euro

Nella colonna “finanziamenti” in corrispondenza della sottovoce 5 “crediti verso la clientela” sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell’esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 895 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Nel corso del 2011 non sono stati percepiti interessi e proventi assimilati in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(59)	X		(59)	(1)
3. Debiti verso clientela	(1.683)	X		(1.683)	(1.609)
4. Titoli in circolazione	X	(2.898)		(2.898)	(3.170)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					(13)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(1.742)	(2.898)		(4.640)	(4.793)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 3 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive per 56 mila euro

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 672 mila euro
- depositi per 391 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 620 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.241 mila euro
- certificati di deposito per 1.657 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Nel corso del 2011 non sono stati pagati interessi passivi in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	137	120
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	192	164
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	12	11
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	18	17
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	14	14
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	71	61
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	77	61
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	31	4
9.3. altri prodotti	46	57
d) servizi di incasso e pagamento	1.022	1.068
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	18	23
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.120	1.110
j) altri servizi	339	385
Totale	2.828	2.870

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 259 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 7 mila euro;
- altri servizi bancari e depositi, per 73 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) presso propri sportelli:	91	75
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	14	14
3. servizi e prodotti di terzi	77	61
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(21)	(19)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(15)	(13)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(6)	(6)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(165)	(123)
e) altri servizi	(128)	(180)
Totale	(314)	(322)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su rapporti con banche.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8		7	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	8		7	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		1			1
1.1 Titoli di debito		1			1
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	43
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		1			44

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	73	(3)	70	751		751
3.1 Titoli di debito	73	(3)	70	751		751
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	73	(3)	70	751		751
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	3	(1)	2			
Totale passività	3	(1)	2			

Con riferimento alla sottovoce 3. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” l’utile/perdita è rappresentato dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie “Titoli in circolazione” sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività e passività valutate al *fair value*. Si omette, pertanto, la compilazione della presente Sezione.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(107)	(5.730)	(86)	1.154	1.457			(3.312)	(2.058)
- Finanziamenti	(107)	(5.730)	(86)	1.154	1.457			(3.312)	(2.058)
- Titoli di debito									
C. Totale	(107)	(5.730)	(86)	1.154	1.457			(3.312)	(2.058)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziaria disponibile per la vendita, pertanto la presente tabella non viene compilata.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie sino alla scadenza, pertanto la presente tabella non viene compilata.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(6.179)	(5.788)
a) salari e stipendi	(4.193)	(4.066)
b) oneri sociali	(1.077)	(1.036)
c) indennità di fine rapporto	(276)	(274)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9)	19
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(358)	(189)
- a contribuzione definita	(358)	(189)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(266)	(242)
2) Altro personale in attività	(195)	(154)
3) Amministratori e sindaci	(501)	(462)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(6.875)	(6.404)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 188 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 87 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 65 mila euro;
- utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 56 mila euro.

La sottovoce g) “versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita” comprende euro 150.000 per la regolarizzazione della posizione previdenziale integrativa di 45 dipendenti conseguente all’accordo transattivo definito con le organizzazioni sindacali nel corso dell’anno.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro a progetto (co.pro.)”, per 195 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori per euro 356 mila euro, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, e 145 mila euro del Collegio Sindacale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	-
Personale dipendente	91
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	20
c) restante personale dipendente	68
Altro personale	2

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Altri benefici	266
- cassa mutua nazionale	58
- buoni pasto	144
- polizze assicurative	15
- accantonamenti al F.do Benefit dipendenti	42
- corsi di formazione	7
Totale	266

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Spese di amministrazione	(3.664)	(3.732)
prestazioni professionali	(266)	(275)
servizi in outsourcing	(52)	(53)
contributi associativi	(273)	(282)
pubblicità e sponsorizzazione e rappresentanza	(209)	(320)
altri fitti e canoni passivi	(474)	(471)
elaborazione e trasmissione dati	(915)	(852)
spese di manutenzione	(184)	(180)
premi di assicurazione incendi e furti	(55)	(57)
altri premi di assicurazione	(5)	(5)
spese di vigilanza	(280)	(288)
spese di pulizia	(107)	(104)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(140)	(165)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(314)	(302)
utenze e riscaldamento	(95)	(100)
altre spese di amministrazione	(23)	(2)
visure e informazioni commerciali	(272)	(276)
Imposte indirette e tasse	(961)	(878)
imposta di bollo	(671)	(597)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(38)	(25)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(179)	(202)
altre imposte	(73)	(54)
Totale spese amministrative	(4.625)	(4.610)

Nelle “Altre spese di amministrazione” sono compresi i rimborsi analitici corrisposti al personale per 14 mila euro circa così come precisato da nota tecnica Banca d’Italia.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Accantona- menti	Riattri- buzioni di eccedenze	Altre	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	(100)			(100)	(650)
c) altri	(61)			(61)	(49)
Totale	(161)			(161)	(699)

Il punto a) è costituito da un accantonamento utile a fronteggiare le perdite previste e/o presunte con clientela titolare di dossier titoli della Repubblica Argentina ed altri;

il punto b) è costituito da un accantonamento relativo all’intervento di sostegno al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, a cui questa Banca aderisce, a favore di BCC in crisi come previsto dallo Statuto.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(464)			(464)
- Ad uso funzionale	(459)			(459)
- Per investimento	(5)			(5)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(464)			(464)

La colonna “Ammortamento” evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell’esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall’avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)			(3)
- Generate internamente dall’azienda				
- Altre	(3)			(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(3)			(3)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all’esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(98)	(56)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(36)	(30)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(39)	(47)
Totale	(172)	(133)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	846	795
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	1	126
Recupero spese notarili per protesti	68	56
Recupero spese postali, telefoniche, stampati	235	246
Recupero spese di trasparenza	86	84
Recupero spese legali	11	13
Altri proventi di gestione	80	92
Totale	1.327	1.412

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all’imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 652 mila euro ed all’imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 179 mila euro

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Immobili		(13)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(13)
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto		(13)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(1.762)	(1.410)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		171
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	662	545
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	7
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.101)	(687)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	(425)	(234)
IRAP	(676)	(453)
Totale	(1.101)	(687)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	2.985	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(821)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	4.994	(1.373)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.897	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.097	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(4.027)	1.107
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(974)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(3.028)	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	(25)	
Imponibile (Perdita) fiscale	3.952	
Imposta corrente lorda		(1.087)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(1.087)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		662
Imposta di competenza dell'esercizio		(425)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	2.985	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(139)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	11.139	(518)
- Ricavi e proventi (-)	(1.331)	
- Costi e oneri (+)	12.470	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento		
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(1.915)	89
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(6)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.908)	
Valore della produzione	12.210	
Imposta corrente		(568)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(107)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(675)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		(1)
Imposta di competenza dell'esercizio		(676)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni***Mutualità prevalente***

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di

rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 61,83% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



Ceglie Messapica

Parte D
Redditività Complessiva

Parte E
Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche di copertura



Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari

PARTE D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.885
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(9.145)	(3.053)	(6.092)
a) variazioni di fair value	(9.401)	(3.136)	
b) rigiro a conto economico	256	83	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	256	83	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(9.145)	(3.053)	(6.092)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(4.207)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l’esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell’economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, ditte individuali e, più in generale, micro imprese, anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2011 è continuata l’attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio/turismo, agricoltura.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 67,14% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un "Regolamento del Credito e disposizioni attuative" che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie;
- disciplina la fase del contenzioso.

Attualmente la banca è strutturata in 11 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Settore Segreteria Centrale Fidi è l'organismo centrale delegato al governo della fase della Concessione e Revisione, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Settore è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Il Settore Controllo Crediti, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

Il Settore Controlli, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Settore Segreteria Centrale Fidi, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato (fino ad € 20.000,00) riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Settore Controllo Crediti e dei preposti di filiale (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Direzione Commerciale).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi, che a loro volta vengono interpolati, mediante applicativi domestici al fine di cogliere con la necessaria tempestività, i segnali di deterioramento del portafoglio creditizio della Banca ovvero, nei casi di conculamato default, di provvedere alla classificazione della posizione tra i crediti anomali.

La procedura informatica "SID 2000 – MONITORA", adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale.

Invece, l'applicativo RISCHIO DI CREDITO, consente di monitorare tutti i clienti prenditori di credito e di classificarli per indice di anomalia in opportune classi di merito (10 classi) a seguito del quale lo stesso sistema provvede a catalogare per rendimento corretto dal Rischio.

Il Settore Controllo Crediti per svolgere l'attività di analisi utilizza sistematicamente le suddette procedure ed esegue, per l'individuazione delle posizioni anomale, estrazioni di tutte le posizioni di rischio con punteggio di anomalia superiore a 50 (quale soglia di attenzione) e, quindi, rientranti nella classe di merito comprese tra 5 e 10.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello scoring dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (governance, rischi, posizionamento

strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo judgmental. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di notch, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso.

A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito, in adesione al principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive.

A tale riguardo proseguirà, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento del personale coinvolto nel processo.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie controparti - Clienti.

Nel corso del 2011 è stato reso operativo il nuovo modulo CRC privati. Questo modulo prevede il calcolo di un paio di score: lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata.

Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità.

Lo score comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Il modulo imprese ha visto l'inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

- 1) - Ditte individuali;
- 2) - Imprese Agricole;
- 3) - Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le

valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI denominata “MOODY’S”, agenzia autorizzata dalla Banca d’Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali” e, indirettamente, di quelli ricompresi nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” e “Enti territoriali”.

Il downgrading applicato a ottobre 2011 dall’Agenzia Moody’s ha portato il giudizio dell’Italia da Aa2 ad A2 e, rispetto al mapping della Banca d’Italia, determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito 2. Nell’ambito della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale declassamento ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tali controparti e quindi anche dai consorzi fidi iscritti nell’elenco speciale ex art. 107 t.u.b.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l’algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Settore Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell’acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2011 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di Credit Risk Mitigation (CRM) e all’eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all’attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli diversi. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;

- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio (trimestrale) del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni

strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (past due)¹.

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la banca ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla relazione con la clientela della cessazione, il 1° gennaio 2012, del periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90 e ha posto in essere le opportune iniziative informative e di mitigazione a riguardo.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Settore Controllo Crediti, in staff alla Direzione Generale.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, inserito nell'Area Amministrativa dell'assetto organizzativo aziendale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

¹ Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune classi di esposizione e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, ha previsto il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra quelle deteriorate, sempre su proposta del Settore Controllo Crediti e su conforme delibera consiliare, avviene:

per le partite incagliate, quando viene rimossa la situazione di temporanea difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;

per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					34	34
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					98.056	98.056
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					10.013	10.013
4. Crediti verso banche					24.335	24.335
5. Crediti verso clientela	17.875	12.239	285	2.084	289.918	322.401
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2011	17.875	12.239	285	2.084	422.356	454.839
Totale al 31.12.2010	16.163	12.508	349	626	451.190	480.836

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	34	34
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				98.056		98.056	98.056
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				10.013		10.013	10.013
4. Crediti verso banche				24.335		24.335	24.335
5. Crediti verso clientela	49.176	16.693	32.483	291.846	1.928	289.918	322.401
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2011	49.176	16.693	32.483	424.250	1.928	422.356	454.839
Totale al 31.12.2010	43.429	13.783	29.646	452.949	1.781	451.190	480.836

Fra le Attività in bonis - rettifiche di portafoglio - di cui al punto 5. Crediti verso clientela sono comprese svalutazioni analitiche per l'importo di 61 mila euro.

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\ valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde						291.078	768	291.846
Rettifiche di portafoglio						1.862	66	1.928
Esposizioni nette						289.216	702	289.918

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate.

(2) nelle "Altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

La Banca non ha esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	26.035	X		26.035
TOTALE A	26.035			26.035
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	2.993	X		2.993
TOTALE B	2.993			2.993
TOTALE A + B	29.028			29.028

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso Banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso Banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	32.720	14.845	X	17.875
b) Incagli	13.938	1.699	X	12.239
c) Esposizioni ristrutturate	397	112	X	285
d) Esposizioni scadute	2.121	37	X	2.084
e) Altre attività	398.215	X	1.928	396.287
TOTALE A	447.391	16.693	1.928	428.770
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	375		X	375
b) Altre	11.557	X		11.557
TOTALE B	11.932			11.932

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto

sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

Nella voce e) Altre attività - Rettifiche di valore di portafoglio sono comprese svalutazioni analitiche per 61 mila euro circa di crediti in bonis.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.319	14.061	409	640
B. Variazioni in aumento	6.195	7.576	83	2.756
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.791	7.357	83	2.756
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.957	148		
B.3 altre variazioni in aumento	447	71		
C. Variazioni in diminuzione	1.794	7.699	95	1.275
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.710		660
C.2 cancellazioni	259			
C.3 incassi	1.535	3.357	95	142
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.632		473
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	32.720	13.938	397	2.121

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Nella voce B.3 colonna “Sofferenze” - altre variazioni in aumento - sono comprese le spese legali sulle posizioni a sofferenza e gli interessi maturati nel 2011, fino alla data di contabilizzazione a sofferenza, delle posizioni deteriorate al 31/12/2010.

Nella voce B.3 colonna “Incagli” - altre variazioni in aumento - sono compresi gli interessi 2011 sulle posizioni segnalate ad incagli il 31/12/2010 e confermate nel 2011.

Nella voce C.6 colonna “Incagli” - altre variazioni in diminuzione - sono comprese le posizioni passate ad un grado di rischio inferiore (sotto controllo - già incagliate).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.156	1.553	60	14
B. Variazioni in aumento	4.970	1.086	60	36
B.1 rettifiche di valore	4.653	1.084	60	36
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	317	2		
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	2.281	940	8	13
C.1 riprese di valore da valutazione	1.898	361	6	1
C.2 riprese di valore da incasso	124	271	2	1
C.3 cancellazioni	259			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		308		11
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.845	1.699	112	37

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni**

La presente tabella non viene compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni per cassa e fuori bilancio della Banca sono senza rating.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non utilizza un sistema di rating interni e pertanto non viene valorizzata la relativa tabella.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Questa Banca non ha esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	291.712	320.806	85	5.684							400	492.467	819.442
1.1 totalmente garantite	288.899	320.528	85	4.436							400	490.674	816.123
- di cui deteriorate	29.075	43.820									113	70.240	114.173
1.2 parzialmente garantite	2.813	278		1.248								1.793	3.319
- di cui deteriorate	1.516	278		400								1.519	2.197
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.159			3.735								11.823	15.558
2.1 totalmente garantite	6.758			3.514								11.617	15.131
- di cui deteriorate	375			104								536	640
2.2 parzialmente garantite	4.401			221								206	427
- di cui deteriorate													

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti				
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.		
A. Esposizioni per cassa																				
A.1 Sofferenze			X			X			X			X			14.862	12.201	X	3.013	2.644	X
A.2 Incagli			X			X			X			X			10.407	1.375	X	1.832	324	X
A.3 Esposizioni ristrutturare			X			X			X			X			285	112	X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X			1.110	20	X	974	17	X
A.5 Altre esposizioni	106.369	X		4.346	X		20		X		X			190.754	X	1.477	94.818	X		431
Totale A	106.369			4.346		20					217.418		13.708	1.477	100.637	2.985			431	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																				
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			147		X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			228		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X					X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X				X			X			10.388	X		1.169	X	
Totale B											10.763						1.169			
Totale (A+B) al 31.12.2011	106.369			4.346		20					228.181		13.708	1.477	101.806	2.985			431	
Totale (A+B) al 31.12.2010	121.656			4.796		19					214.168		11.371	1.352	96.514	2.412			410	

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	17.875	14.845								
A.2 Incagli	12.239	1.699								
A.3 Esposizioni ristrutturate	285	112								
A.4 Esposizioni scadute	2.084	37								
A.5 Altre esposizioni	396.216	1.928	44		27					
Totale A	428.699	18.621	44		27					
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	147									
B.2 Incagli	228									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	11.557									
Totale B	11.932									
Totale (A+B) al 31.12.2011	440.631	18.621	44		27					
Totale (A+B) al 31.12.2010	437.043	15.564	57		34					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	26.035									
Totale A	26.035									
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.993									
Totale B	2.993									
Totale (A+B) al 31.12.2011	29.028									
Totale (A+B) al 31.12.2010	58.299									

B.4 Grandi rischi

	-
a) Ammontare - Valore di Bilancio	134.072
b) Ammontare - Valore Ponderato	17.674
c) Numero	2

Sono considerati “Grandi Rischi” la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di singoli soggetti o di gruppi di clienti legati da connessione economica o giuridica, il cui ammontare eccede il 10% del Patrimonio di Vigilanza. La normativa è stata modificata a decorrere dal 31 dicembre 2010. Le precedenti disposizioni prendevano in considerazione i valori ponderati ai fini prudenziali.

Nel valore di bilancio sono compresi i titoli di Stato per 106.369 mila euro, esposizioni verso Banche per 21.340 mila euro ed esposizioni verso clientela per 6.363 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Nel corso dell'esercizio questa Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione o di cessione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito							25.816												31.360	26.570
2. Titoli di capitale							25.816						X	X	X	X	X	X	31.360	26.570
3. O.I.C.R.													X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti													X	X	X	X	X	X		
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2011							25.816												31.360	
di cui deteriorate																				
Totale al 31.12.2010							17.777													26.570
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			15.087	4.828			19.915
a) a fronte di attività rilevate per intero			15.087	4.828			19.915
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			11.455				11.455
a) a fronte di attività rilevate per intero			11.455				11.455
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2011			26.542	4.828			31.370
Totale al 31.12.2010			18.244	8.675			26.919

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato emissioni di obbligazioni garantite.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per le informazioni di cui all'oggetto vedasi quanto indicato nella Sezione 1 Rischi di Credito - Informazioni di natura qualitativa.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

A. Aspetti generali

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.**Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischi di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore di rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, ed il rischio cambio). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima delle volatilità viene effettuata partendo dai dati storici, dando poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'utilizzo della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato.

A partire dalle elaborazioni del 1° aprile 2011, sulla base di valutazioni derivanti dalle analisi di backtesting sistemiche svolte da Cassa Centrale Banca, sono stati realizzati degli interventi tesi ad una più coerente valorizzazione dell'esposizione al rischio dei Certificati di Credito del Tesoro andando a catturare meglio l'effettiva rischiosità di tali strumenti viste anche le innovazioni sui meccanismi di indicizzazione (Euribor) che hanno interessato le ultime emissioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi vengono effettuate simulazioni dinamiche ipotizzando acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando scenari causali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (effective duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di Negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sopranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

E' inoltre effettuata l'attività di backtesting del modello VaR utilizzato giornalmente sull'intero portafoglio titoli di proprietà, confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di Negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

La reportistica descritta viene monitorata dal settore Finanza e presentata al Comitato Direzionale Finanza, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato della Banca.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Settore Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio tasso di interesse, la misurazione del rischio prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, ed il rischio cambio).

Il modello di misurazione del rischio di prezzo fornito dal Servizio Rischio di Mercato di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		661	661	661				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		661	661	661				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		661	661	661				
+ posizioni lunghe		331	331	331				
+ posizioni corte		330	330	330				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		702	246	214				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		702	246	214				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		702	246	214				
+ posizioni lunghe		351	123	107				
+ posizioni corte		351	123	107				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di bilancio la Banca non ha esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

Per le informazioni di cui all'oggetto vedasi quanto indicato nella Sezione 2 Rischi di mercato - informazioni di natura qualitativa.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “*fair value*” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “*fair value*”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento

dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 14/02/2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) **Definizione del portafoglio bancario:** costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) **Determinazione delle “valute rilevanti”**, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) **Classificazione delle attività e passività in fasce temporali:** sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti” . Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) **Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia:** in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) **Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce:** l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) **Aggregazione nelle diverse valute** le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all'aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità, del margine di interesse, del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM, prodotte mensilmente, vengono commentate periodicamente nel Comitato Finanza a cui partecipa la Direzione Generale, il Settore Finanza, il Settore Amministrazione e contabilità, il Settore Centrale Fidi ed il Settore Controlli.

Il modello di misurazione del rischio di tasso d'interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario ed il rischio cambio).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Settore Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	69.139	193.876	61.089	30.895	52.950	37.163	9.098	
1.1 Titoli di debito	17.847	30.688	35.464		4.271	23.631	1.213	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.847	30.688	35.464		4.271	23.631	1.213	
1.2 Finanziamenti a banche	12.544	6.610						
1.3 Finanziamenti a clientela	38.748	156.578	25.625	30.895	48.679	13.532	7.885	
- c/c	36.136	1.377	3.930	8.478	8.659	1	14	
- altri finanziamenti	2.612	155.201	21.695	22.417	40.020	13.531	7.871	
- con opzione di rimborso anticipato		214	10	21	124	13		
- altri	2.612	154.987	21.685	22.396	39.896	13.518	7.871	
2. Passività per cassa	237.604	61.438	40.739	32.976	47.481			
2.1 Debiti verso clientela	233.087	12.969	7.837	9				
- c/c	167.875	141	749					
- altri debiti	65.212	12.828	7.088	9				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	65.212	12.828	7.088	9				
2.2 Debiti verso banche		11.455						
- c/c								
- altri debiti		11.455						
2.3 Titoli di debito	4.517	37.014	32.902	32.967	47.481			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.517	37.014	32.902	32.967	47.481			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		88	3	15	75	1	5	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		88	3	15	75	1	5	
- Opzioni		88	3	15	75	1	5	
+ posizioni lunghe		5	3	7	75	1	3	
+ posizioni corte		83		8			2	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	135	411	48					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	135							
1.3 Finanziamenti a clientela		411	48					
- c/c								
- altri finanziamenti		411	48					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		411	48					
2. Passività per cassa	105	403	48					
2.1 Debiti verso clientela	105							
- c/c	105							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		403	48					
- c/c								
- altri debiti		403	48					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (altre valute)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	6							
2.1 Debiti verso clientela	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	5							
- c/c	5							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca presenta contenute posizioni in divisa assunte nel corso dell'esercizio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	594			1		
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	135			1		
A.4 Finanziamenti a clientela	459					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	5	8	1	2	1	
C. Passività finanziarie	556	5		1		
C.1 Debiti verso banche	451	5				
C.2 Debiti verso clientela	105			1		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1.162					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.162					
+ posizioni lunghe	581					
+ posizioni corte	581					
Totale attività	1.179	8	1	3	1	
Totale passività	1.136	5	1	1		
Sbilancio (+/-)	43	3	1	2	1	

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Vista l'attuale esigua operatività, non sono posti in essere modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.162		1.194	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.162		1.194	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.162		1.194	
Valori medi	1.123		905	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 Di copertura**

Questa Banca non ha derivati di copertura.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	34		22	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	34		22	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	34		22	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	32		20	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	32		20	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	32		20	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			581 34 5			581 32 5	
4) Altri valori - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.162			1.162
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.162			1.162
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2011	1.162			1.162
Totale al 31.12.2010	1.194			1.194

B. Derivati Creditizi

La Banca non detiene derivati creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "*Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dal Settore Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca e di uno scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata nei successivi 4 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Settore Finanza ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- 1) la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- 2) la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.
- In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo

basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono trimestralmente portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione per il tramite della Direzione Generale.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con Iccrea Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca d'Italia con il IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Il 23 dicembre 2010, sulla base della nuova normativa, il CdA ha rivisto la regolamentazione interna della Banca in materia. Nel corso degli ultimi mesi del 2011 e dei primi mesi del 2012, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni in materia. Tali approfondimenti saranno utilizzati per una nuova revisione della regolamentazione interna della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	51.629	1.697	1.522	4.427	21.982	15.840	51.982	149.213	160.073	
A.1 Titoli di Stato							10.021	49.547	46.801	
A.2 Altri titoli di debito							5.045	1.232	468	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	51.629	1.697	1.522	4.427	21.982	15.840	36.916	98.434	112.804	
- banche	12.544				6.610					
- clientela	39.085	1.697	1.522	4.427	15.372	15.840	36.916	98.434	112.804	
Passività per cassa	237.604	3.049	3.536	18.574	36.280	40.729	32.985	47.481		
B.1 Depositi e conti correnti	233.087			10	132	749	9			
- banche										
- clientela	233.087			10	132	749	9			
B.2 Titoli di debito	4.517	2.991	2.407	5.467	26.149	32.892	32.977	47.481		
B.3 Altre passività		58	1.129	13.097	9.999	7.088				
Operazioni "fuori bilancio"	16		42		621	232	321	1.311	1.812	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			42		620	232	204			
- posizioni lunghe			21		310	116	102			
- posizioni corte			21		310	116	102			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	16				1		117	1.311	1.812	

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	135		13		398	48				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	135		13		398	48				
- banche	135									
- clientela			13		398	48				
Passività per cassa	105		22		381	48				
B.1 Depositi e conti correnti	105		22		381	48				
- banche			22		381	48				
- clientela	105									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"			44		658	246	214			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			44		658	246	214			
- posizioni lunghe			22		329	123	107			
- posizioni corte			22		329	123	107			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (altre valute)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
Passività per cassa	6									
B.1 Depositi e conti correnti	6									
- banche	5									
- clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*****Natura del rischio operativo***

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, il Settore Controlli è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie

avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. “indicatore rilevante”), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di “indicatori di rilevanza”.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, il Settore Controlli, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del “Modulo Banca”, della piattaforma “ARCo” (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate una serie di attività funzionali all'attivazione/svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. Tali processi, che in applicazione del principio di proporzionalità si svolgono con modalità semplificate, si muovono nel quadro delle iniziative sul tema promosse dagli organismi associativi di categoria.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/10/2006, un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare

la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Fra le tipologie di rischio operativo è compreso anche quello "legale". Pertanto, tenuto conto del numero di cause ancora pendenti sul versante dei bond "Argentina", si è ritenuto opportuno effettuare un ulteriore accantonamento al "fondo rischi" a fronte della possibilità che alcuni giudizi possano concludersi negativamente per la Banca.

L'Organo di Vigilanza, in esito alla lettera sulla situazione aziendale del 9 novembre 2011, ha disposto la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo nella misura doppia rispetto alla standard. La determinazione del capitale interno complessivo al 31 dicembre 2011 ha tenuto conto della suddetta prescrizione.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca adempie agli obblighi della "Informativa al Pubblico", introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea2, mediante pubblicazione della relativa documentazione sia sul sito internet della Banca (www.bccalberobello.it) che sul sito internet della Federazione Puglia e Basilicata (www.federpb.it).



Polignano a Mare

Parte F
Informazioni sul patrimonio

Parte G
***Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese o rami d'azienda***

Parte H
Operazioni con parti correlate

Parte I
***Accordi di pagamento basati
su propri strumenti patrimoniali***

Parte L
Informativa di settore

***Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari***



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L’evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all’autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall’utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all’attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all’operatività aziendale quali:

il vincolo dell’attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l’utilizzo di metodologie interne tese a determinare l’adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	557	561
2. Sovrapprezzi di emissione	1.159	1.152
3. Riserve	59.348	58.565
- di utili	60.989	60.206
a) legale	60.989	60.206
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(1.641)	(1.641)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(8.958)	(2.866)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.997)	(2.905)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	39	39
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.885	828
Totale	53.991	58.240

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 40,00 euro .

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	(8.999)	14	(2.919)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	2	(8.999)	14	(2.919)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.905)			
2. Variazioni positive	3.537			
2.1 Incrementi di fair value	110			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	256			
- da deterioramento				
- da realizzo	256			
2.3 Altre variazioni	3.171			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	9.629			
3.1 Riduzioni di fair value	9.511			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo				
3.4 Altre variazioni	118			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(8.997)			

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include:

- aumenti di imposte anticipate per 3.158 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite per 13 mila euro.

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include diminuzione di imposte differite per 118 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 29 Giugno 2010, si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell’opzione di cui alla comunicazione di Banca d’Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l’approccio “asimmetrico” il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 53.903 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	62.861	61.055
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	62.861	61.055
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	62.861	61.055
F. Patrimonio supplementare prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	55	153
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(8)	(57)
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(8)	(57)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	47	96
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	47	96
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	62.908	61.151
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	62.908	61.151

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento

di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 20,20% (22,78% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 20,21% (22,82% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione in misura doppia rispetto all'ammontare detenuto con il metodo base del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2009-2011) che alla data di chiusura del presente bilancio risulta pari a 2.341 mila euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 95,41% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 38.001.499 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	520.749	536.521	252.785	238.111
1. Metodologia standardizzata	520.749	536.521	252.785	238.111
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			20.223	19.049
B.2 Rischi di mercato				1
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				1
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.341	2.397
1. Modello base			2.341	2.397
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			2.341	
B.6 Totale requisiti prudenziali			24.906	21.446
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			311.326	268.079
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,19%	22,78%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,21%	22,82%

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio, e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	1.103
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	31

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	587	1.870	38		22	23
Altri parti correlate	1.295	4.262	44		60	96
Totale	1.882	6.132	82		82	119

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



Noci

Allegati



*Banca di Credito Cooperativo
di Alberobello e Sammichele di Bari*

DATI COMPARATIVI DALLA FONDAZIONE

ANNO	MASSA FIDUCIARIA	% incr.	IMPIEGHI	% incr.	UTILE	% incr.	PATRIMONIO	% incr.	FONDO RISCHI	SOCI	DIP.
1953	5.053.467	—	1.345.000	—	5.716	—	461.000	—	—	75	1
1954	5.001.010	-1,04	1.293.000	3,87	166.880	2819,52	466.716	1,24	—	75	2
1955	13.682.624	73,60	6.268.250	84,78	221.130	32,51	618.701	32,56	—	101	2
1956	14.543.410	6,29	7.132.082	13,78	40.560	-81,66	957.918	54,83	—	134	3
1957	25.214.675	73,38	8.197.483	14,94	160.846	296,56	1.224.598	27,84	—	171	3
1958	37.703.172	49,53	22.553.186	75,12	1.072.170	566,58	1.608.544	31,35	—	211	4
1959	70.378.255	86,66	33.361.562	47,92	1.599.420	49,18	2.738.914	70,27	—	227	4
1960	78.281.111	11,23	44.450.826	33,24	1.509.543	5,62	4.373.634	59,68	—	236	5
1961	121.620.312	55,36	55.243.615	24,28	1.104.309	26,84	5.850.227	33,76	—	241	5
1962	143.972.637	18,38	52.937.938	-4,17	1.368.023	23,88	6.824.986	16,66	—	244	4
1963	211.757.747	47,08	60.161.877	13,65	1.090.854	-20,26	8.030.759	17,67	—	246	3
1964	209.079.009	-1,26	121.531.786	02,01	1.203.758	10,35	8.942.463	11,35	—	249	2
1965	272.552.222	30,36	99.354.330	-18,25	1.414.064	17,47	9.969.821	11,69	—	248	3
1966	257.237.718	-5,62	115.063.917	15,82	1.735.527	22,73	11.211.185	12,45	36.190	254	3
1967	268.253.734	4,28	158.842.127	38,05	3.364.382	93,85	12.752.862	13,75	121.990	257	3
1968	301.174.027	12,27	188.656.576	18,77	3.972.594	18,08	15.912.394	24,77	169.040	262	3
1969	389.449.451	29,31	212.740.707	12,77	4.302.570	8,31	19.944.888	25,34	304.874	273	3
1970	372.873.356	-4,26	221.945.573	4,33	3.425.940	-20,37	24.125.008	20,96	542.976	255	3
1971	475.872.840	27,62	213.581.241	3,77	3.670.320	7,13	27.406.498	13,60	805.175	258	3
1972	846.340.552	77,89	312.396.312	46,27	6.312.282	71,98	30.994.118	13,09	1.149.281	267	3
1973	1.239.589.704	46,46	499.473.570	59,88	11.596.080	83,71	37.356.500	20,53	1.569.270	280	5
1974	1.566.717.706	26,39	877.927.173	75,77	11.134.553	-3,98	46.949.230	25,68	8.071.755	303	5
1975	2.487.758.338	58,79	1.194.420.791	36,05	14.493.665	30,17	58.629.833	24,88	14.043.859	329	5
1976	3.492.192.600	40,37	2.203.172.486	84,45	38.077.216	162,72	73.124.648	24,72	25.059.719	379	5
1977	4.961.832.468	42,08	2.812.075.546	27,64	117.398.144	208,32	127.900.514	74,91	39.120.100	421	5
1978	8.176.153.350	64,78	3.446.485.694	22,56	139.468.777	18,80	242.778.058	89,82	56.008.853	461	9
1979	12.218.736.212	49,44	4.833.725.982	40,25	207.095.835	48,49	379.462.335	56,30	110.839.638	528	9
1980	14.680.634.815	20,15	6.902.215.214	42,79	357.614.256	72,68	586.776.370	54,63	277.083.974	565	11
1981	15.923.234.749	8,46	6.869.774.300	-0,47	554.415.182	55,03	932.538.226	58,93	487.974.694	587	11
1982	17.964.813.081	12,82	6.707.259.005	-2,37	906.203.411	63,45	1.461.942.258	56,77	630.665.011	614	11
1983	21.274.046.773	18,42	7.554.731.163	12,63	579.933.798	-36,00	2.400.806.634	64,22	774.628.941	639	13
1984	28.784.325.653	35,30	9.708.503.595	28,51	725.989.019	25,18	2.967.303.932	23,60	904.127.741	659	17
1985	37.439.683.601	30,07	11.791.001.039	21,45	460.805.795	-36,53	3.649.832.351	23,00	968.236.531	706	17
1986	48.245.355.038	28,86	14.403.154.859	22,15	912.585.480	98,04	4.076.457.396	11,69	1.052.365.819	744	17
1987	53.571.062.215	11,04	17.132.391.088	18,95	1.267.680.538	38,91	4.944.882.526	21,30	1.129.599.949	788	17
1988	59.350.723.516	10,79	20.132.370.303	17,51	1.413.479.230	11,50	6.147.783.864	24,33	1.286.799.080	808	17
1989	67.989.894.525	14,56	23.409.902.101	16,28	1.694.033.348	19,85	7.529.296.494	22,47	1.481.785.303	835	21
1990	75.479.080.623	11,02	29.289.227.406	25,11	2.078.120.179	22,67	9.192.209.342	22,09	1.696.882.611	855	22
1991	91.119.228.839	20,72	37.890.976.479	29,37	2.809.510.318	35,19	11.237.147.771	22,25	1.891.991.903	866	25
1992	98.310.702.011	7,89	44.123.673.950	16,45	3.013.078.090	7,25	14.016.814.789	24,74	2.186.018.768	855	26
*1993	106.972.005.565	8,81	45.893.252.703	4,01	4.199.753.839	39,38	17.019.895.367	21,42	1.252.091.360	864	27
*1994	115.281.065.530	7,77	52.482.076.941	14,36	2.747.593.265	-34,58	20.781.216.906	22,10	1.541.781.319	891	29
*1995	124.000.078.528	7,56	61.127.002.977	16,47	4.035.476.366	46,78	23.587.080.347	12,55	1.378.129.984	893	35
*1996	160.549.148.890	29,48	78.002.482.427	27,61	4.329.001.399	7,27	27.393.970.426	16,14	1.482.213.528	897	39
*1997	202.322.266.659	26,02	98.427.514.873	26,19	4.922.622.746	13,72	31.573.228.663	15,26	1.528.594.676	926	43
*1998	231.422.851.010	14,38	118.493.873.812	20,39	5.989.771.995	21,68	36.264.028.405	14,86	1.065.620.160	946	45
*1999	245.916.424.082	6,26	153.366.459.708	29,43	3.421.507.645	-42,88	42.376.863.575	16,86	1.109.853.107	1.005	46
*2000	260.730.068.385	6,02	177.878.368.703	15,98	4.813.241.691	40,68	45.879.733.575	8,27	1.415.465.790	1.034	46
**2001	249.223.198	24,17	147.506.323	14,80	2.813.468	5,38	36.974.916	8,78	951.886	2.480	76
**2002	280.099.295	12,39	170.774.827	15,77	2.685.636	-4,54	39.824.759	7,71	607.306	2.463	77
**2003	324.080.176	15,70	198.983.354	16,52	3.063.807	14,08	42.383.001	6,42	591.213	2.274	83
**2004	353.261.642	9,00	242.881.992	22,06	3.618.662	18,11	45.474.284	7,29	501.742	2.287	83
**2005	387.201.753	9,61	249.201.027	2,60	2.879.698	-20,42	48.941.822	7,63	-	2.304	97
***2005	389.029.102	-	245.862.840	-	2.376.855	-	51.278.995	-	-	2.304	97
***2006	390.366.999	0,34	245.486.260	-0,15	4.153.238	74,74	53.633.040	4,59	-	2.301	92
***2007	389.132.124	-0,32	242.089.335	-1,38	1.593.663	-61,63	55.237.477	2,99	-	2.093	89
***2008	400.591.943	2,95	258.697.311	6,87	3.072.879	92,82	56.813.366	2,86	-	2.147	90
***2009	427.694.369	6,77	277.341.790	7,21	1.814.805	-40,95	60.852.968	7,12	-	2.146	92
***2010	433.071.121	1,26	306.722.023	10,60	827.832	-54,39	58.239.545	-4,30	-	2.104	91
***2011	408.888.124	-5,59	322.401.436	5,12	1.885.017	127,71	53.991.053	-7,30	-	2.089	90

*Dati di bilancio D. Lsg. 87/92 - **Dati in euro dopo la fusione con l'ex BCC di Sammichele di Bari - ***Dati IAS

INDICE DI REMUNERAZIONE DELLA MASSA AMMINISTRATA

ANNO	UTILE NETTO	/	PATRIMONIO + RACCOLTA	%
1953	6	/	5.514	0,11
1954	167	/	5.468	3,05
1955	221	/	14.301	1,55
1956	41	/	15.501	0,26
1957	161	/	26.439	0,61
1958	1.072	/	39.312	2,73
1959	1.599	/	73.117	2,19
1960	1.510	/	82.655	1,83
1961	1.104	/	127.471	0,87
1962	1.368	/	150.798	0,91
1963	1.091	/	219.789	0,50
1964	1.204	/	218.021	0,55
1965	1.414	/	282.522	0,50
1966	1.736	/	268.449	0,65
1967	3.364	/	281.007	1,20
1968	3.973	/	317.086	1,25
1969	4.303	/	409.394	1,05
1970	3.426	/	396.998	0,86
1971	3.670	/	503.279	0,73
1972	6.312	/	877.335	0,72
1973	11.596	/	1.276.946	0,91
1974	11.135	/	1.613.946	0,91
1975	14.494	/	2.546.388	0,57
1976	38.077	/	3.492.193	1,01
1977	117.398	/	5.089.724	2,31
1978	139.469	/	8.418.931	1,66
1979	207.096	/	12.598.199	1,64
1980	357.614	/	15.267.411	2,34
1981	554.415	/	16.855.773	3,29
1982	906.203	/	19.426.755	4,66
1983	579.934	/	23.674.853	2,45
1984	725.989	/	31.751.630	2,29
1985	460.806	/	41.089.516	1,12
1986	912.585	/	52.321.812	1,74
1987	1.267.681	/	58.515.945	2,17
1988	1.413.479	/	65.498.507	2,16
1989	1.694.033	/	75.519.191	2,24
1990	2.078.120	/	84.671.290	2,45
1991	2.809.510	/	102.356.377	2,74
1992	3.013.078	/	112.327.517	2,68
*1993	4.199.754	/	123.991.901	3,39
*1994	2.747.593	/	136.062.282	2,02
*1995	4.035.476	/	147.587.159	2,74
*1996	4.329.001	/	187.943.119	2,31
*1997	4.922.623	/	233.895.496	2,11
*1998	5.989.772	/	267.686.879	2,24
*1999	3.421.508	/	288.293.288	1,19
*2000	4.813.242	/	306.609.802	1,57
**2001	2.813	/	286.198	0,98
**2002	2.686	/	319.924	0,84
**2003	3.064	/	366.463	0,84
**2004	3.619	/	398.736	0,91
**2005	2.880	/	436.144	0,66
***2005	2.377	/	440.308	0,54
***2006	4.153	/	444.000	0,94
***2007	1.594	/	444.370	0,36
***2008	3.073	/	457.405	0,68
***2009	1.815	/	488.547	0,38
***2010	828	/	491.311	0,57
***2011	1.885	/	462.879	0,41

*Dati di bilancio D. Lsg. 87/92 - **Dati in migliaia di euro dopo la fusione con l'ex BCC di Sammichele di Bari - ***Dati IAS

INDICE DI UTILIZZAZIONE DELLA MASSA FIDUCIARIA IN IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

ANNO	IMPIEGHI	/	RACCOLTA	%
1953	1.345	/	5.053	26,62
1954	1.293	/	5.001	25,85
1955	6.268	/	13.683	45,81
1956	7.132	/	14.543	49,04
1957	8.197	/	25.215	32,51
1958	22.553	/	37.703	59,82
1959	33.362	/	70.378	47,40
1960	44.451	/	78.281	56,78
1961	55.244	/	121.620	45,42
1962	52.938	/	143.973	36,77
1963	60.162	/	211.758	28,41
1964	121.532	/	209.079	58,13
1965	99.354	/	272.552	36,45
1966	115.064	/	257.238	44,73
1967	158.842	/	268.254	59,21
1968	188.657	/	301.174	62,64
1969	212.741	/	389.449	54,62
1970	221.946	/	372.873	59,52
1971	213.581	/	475.873	44,88
1972	312.396	/	846.341	36,91
1973	499.474	/	1.239.590	40,29
1974	877.927	/	1.566.718	56,03
1975	1.194.421	/	2.487.758	48,01
1976	2.203.172	/	3.492.193	63,08
1977	2.812.076	/	4.961.823	56,67
1978	3.446.486	/	8.176.153	42,15
1979	4.883.726	/	12.218.736	39,55
1980	6.902.215	/	14.680.635	47,01
1981	6.869.774	/	15.923.235	43,14
1982	6.707.259	/	17.964.813	37,33
1983	7.554.731	/	21.274.047	35,51
1984	9.708.504	/	28.784.326	33,73
1985	11.791.001	/	37.439.684	31,50
1986	14.403.155	/	48.245.355	29,85
1987	17.132.391	/	53.571.062	31,98
1988	20.132.370	/	59.350.724	33,92
1989	23.409.902	/	67.989.895	34,43
1990	29.289.227	/	75.479.081	38,80
1991	37.890.976	/	91.119.229	41,58
1992	44.123.674	/	98.310.702	44,88
*1993	45.893.253	/	106.972.006	42,90
*1994	52.482.077	/	115.281.066	45,53
*1995	61.127.003	/	124.000.078	49,30
*1996	78.002.482	/	160.549.149	48,58
*1997	98.427.515	/	202.322.267	48,65
*1998	118.493.874	/	231.422.851	51,20
*1999	153.366.460	/	245.916.424	62,37
*2000	177.878.369	/	260.730.068	68,22
**2001	147.506	/	249.223	59,19
**2002	170.775	/	280.099	60,97
**2003	198.983	/	324.080	61,40
**2004	242.882	/	353.262	68,76
**2005	249.201	/	387.202	64,36
***2005	245.863	/	389.029	63,20
***2006	245.486	/	390.367	62,89
***2007	242.089	/	389.132	62,21
***2008	258.697	/	400.592	64,58
***2009	277.342	/	427.694	64,85
***2010	306.722	/	433.071	70,83
***2011	322.401	/	408.888	78,85

*Dati di bilancio D. Lsg. 87/92 - **Dati in migliaia di euro dopo la fusione con l'ex BCC di Sammichele di Bari - ***Dati IAS

INDICE DI REMUNERAZIONE DEL PATRIMONIO

ANNO	UTILE NETTO	/	PATRIMONIO	%
1953	6	/	461	1,30
1954	167	/	467	35,76
1955	221	/	619	35,70
1956	41	/	958	4,28
1957	161	/	1.225	13,14
1958	1.072	/	1.609	66,63
1959	1.599	/	2.739	58,38
1960	1.510	/	4.374	34,52
1961	1.104	/	5.850	18,87
1962	1.368	/	6.825	20,04
1963	1.091	/	8.031	13,58
1964	1.204	/	8.942	13,46
1965	1.414	/	9.970	14,18
1966	1.736	/	11.211	15,48
1967	3.364	/	12.753	26,38
1968	3.973	/	15.912	24,97
1969	4.303	/	19.945	21,57
1970	3.426	/	24.125	14,20
1971	3.670	/	27.406	13,39
1972	6.312	/	30.994	20,36
1973	11.596	/	37.356	31,04
1974	11.135	/	46.949	23,71
1975	14.494	/	58.630	24,72
1976	38.077	/	73.125	52,07
1977	117.398	/	127.901	91,79
1978	139.469	/	242.778	57,44
1979	207.096	/	379.462	54,58
1980	357.614	/	586.776	60,95
1981	554.415	/	932.538	59,45
1982	906.203	/	1.461.942	61,99
1983	579.934	/	2.400.807	24,16
1984	725.989	/	2.967.304	24,47
1985	460.806	/	3.649.832	12,63
1986	912.585	/	4.076.457	22,39
1987	1.267.681	/	4.944.883	25,64
1988	1.413.479	/	6.147.784	22,99
1989	1.694.033	/	7.529.296	22,50
1990	2.078.120	/	9.192.209	22,61
1991	2.809.510	/	11.237.148	25,00
1992	3.013.078	/	14.016.815	21,50
*1993	4.199.754	/	17.019.895	24,68
*1994	2.747.593	/	20.781.217	13,22
*1995	4.035.476	/	23.587.080	17,11
*1996	4.329.001	/	27.393.970	15,81
*1997	4.922.623	/	31.573.229	15,60
*1998	5.989.772	/	36.264.028	16,52
*1999	3.421.508	/	42.376.864	8,07
*2000	4.813.242	/	45.879.734	10,49
**2001	2.813	/	36.975	7,61
**2002	2.686	/	39.825	6,74
**2003	3.064	/	42.383	7,23
**2004	3.619	/	45.474	7,96
**2005	2.880	/	48.942	5,88
***2005	2.376	/	51.279	4,63
***2006	4.153	/	53.633	9,61
***2007	1.594	/	55.237	2,88
***2008	3.073	/	56.813	5,41
***2009	1.815	/	60.853	2,99
***2010	828	/	58.240	1,43
***2011	1.885	/	53.991	3,50

*Dati di bilancio D. Lsg. 87/92 - **Dati in migliaia di euro dopo la fusione con l'ex BCC di Sammichele di Bari - ***Dati IAS

Stampato a cura di

 **grafichespina**

Via Domenico Morea, 45 - Tel./Fax 0804321849
70011 Alberobello (Ba)

In copertina e all'interno immagini di
Mimmo Guglielmi